



NOTIZIARIO della MARINA

ANNO LXVIII - GIUGNO 2022 - € 2,00



Da 161 anni "vegliamo in armi sul mare"

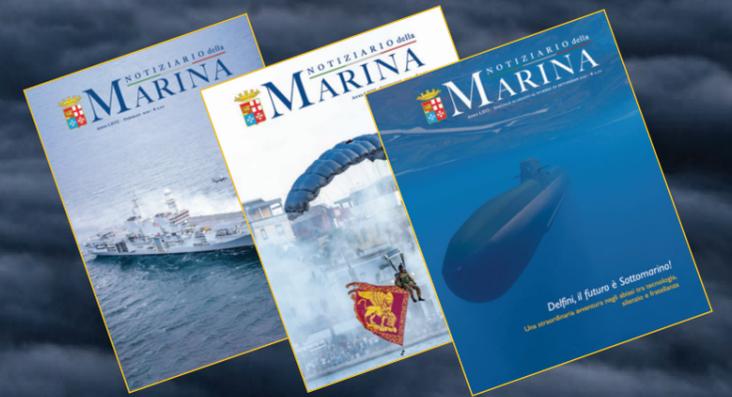


Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti



Regala un abbonamento!



ABBONAMENTO

NOTIZIARIO DELLA MARINA € 20,00 annui



ABBONAMENTO CONGIUNTO

NOTIZIARIO DELLA MARINA
e RIVISTA MARITTIMA € 45,00 annui



per informazioni e abbonamenti:
www.marina.difesa.it

L'editoriale

di Alessandro Busonero

Affezionati lettori, 2 e 10 giugno: due date, due riferimenti valoriali, due fari che consentono di seguire la rotta in sicurezza della vita di ogni cittadino e marinaio. Ogni anno queste ricorrenze provocano emozione e un pizzico di sano "orgoglio tricolore". Momenti dove è giusto fermarsi e riflettere e lo faremo a breve dalle pagine del Notiziario della Marina. "Insieme a Difesa della Pace" il tema delle celebrazioni del 76° anniversario della proclamazione della Repubblica in ricordo del 2 giugno del 1946, quando il

referendum popolare indetto per scegliere la forma istituzionale dello Stato e per eleggere i rappresentanti dell'Assemblea Costituente segnò l'inizio della vita dell'Italia Repubblicana. Un tema, quello di quest'anno, attorno al quale ci stringiamo ancora di più per la necessità di essere uniti per la pace in un messaggio corale la cui profondità deve echeggiare in tutto il mondo. Il 10 giugno, invece, a Gaeta nel cuor del mar Tirreno si è celebrata la Giornata della Marina dove una rappresentanza di equipaggi, navi e velivoli della Marina Militare hanno ricevuto il caloroso abbraccio di una popolazione in festa. Passata alla storia come "Impresa di Premuta" una delle più significative e ardite azioni compiute sul mare durante la Prima guerra mondiale, i MAS 15 e 21 attaccarono una formazione navale au-

striaca. L'azione guidata dal capitano di corvetta Luigi Rizzo al comando rispettivamente del capo timoniere Armando Gori e del guardiamarina Giuseppe Aonzo, affondò all'alba del 10 giugno 1918, la corazzata Szent Istvan (Santo Stefano).

L'audacia e il coraggio di questi uomini, non solo gli ha resi immortali nella memoria collettiva, ma figure esemplari di quei valori a cui generazioni di marinai si sono ispirate. Valori sopravvissuti a quegli stessi uomini e che oggi ci permettono di avere sempre un riferimento, una Stella Polare verso la quale volgere la prua della nostra vita.

Con questo spirito, rinnovato ogni giorno e celebrato il 10 giugno, il grande equipaggio militare e civile della Marina condivide con gli italiani la Giornata della

Mar Mediterraneo, esercitazione Mare Aperto 22. Ponte di volo della portaerei Cavour, navigazione al tramonto.

Marina. In questo mese, navigheremo tra tante notizie, tutte da leggere e guardare. Conclusa la Mare Aperto con oltre 4.000 militari di diverse Forze armate e di 7 nazioni della NATO, 37 navi, 3 sommergibili, 11 velivoli, 15 elicotteri: "Importante esercitazione per mantenere al massimo livello di efficienza le sinergie e le capacità di interscambio tra Forze armate italiane e alleate", così il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini nel saluto rivolto agli equipaggi; i velieri Vespucci e il Palinuro impreziosiscono Procida Capitale italiana della cultura 2022 - la cultura non isola; la prima volta del Comando della 4ª Divisione nell'operazione Mare Sicuro; giovani marinai giurano a Mariscuola Taranto; conosceremo più da vicino il comando dell'Alleanza STRIK-FORNATO in Portogallo e ancora, attraversando l'Oceano Atlantico entreremo nell'Accademia navale statunitense di Annapolis nel Maryland per parlare con l'ufficiale della Marina italiana che

insegna agli allievi ufficiali americani. Apprenderemo da Giorgia, 26 anni e volontaria in ferma prefissata di un anno (VFPI) come si diventa sommergibilista per poi passare allo sport con il concorso ippico che torna in Accademia navale e la vela.

La rubrica dedicata alle recensioni editoriali ci farà conoscere "Lotta per il mare di mezzo" dell'Ufficio Storico della Marina Militare, traduzione di *The Struggle for the Middle Sea - The Great Navies at War in the Mediterranean Theater, 1940-1945* di Vincent P. O'Hara pubblicato nel 2009.

Buona lettura!

...dimenticavo: il 34° Rapporto Italia dell'Eurispes attesta l'apprezzamento degli italiani per la Marina Militare al 70,3%, il più alto tra le Forze armate!

Alla via così!



Alessandro Busonero



Il Notiziario della Marina è una testata giornalistica mensile fondata nel 1954

Registrazione: Tribunale di Roma n.396/1985 dell' 8 agosto 1985



Proprietà Ministero della Difesa
Editore Ministro della Difesa
Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro BUSONERO

REDAZIONE
Antonello D'AVENIA, Pasquale PRINZIVALLI,
Emanuele SCIGLIUZZO, Mariarosaria LUMIERO

DIREZIONE E REDAZIONE
Marina Militare - Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione Notiziario della Marina - piazza della Marina, 4 - 00196 Roma - tel. 06.3680.5556
mail: notiziario.marina@gmail.com
segreteria e abbonamenti tel. 06.36806318
partita iva: 02135411003

NORME PER LA COLLABORAZIONE

La collaborazione è aperta a tutti, gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, esprimono le opinioni personali dell'autore, che ne assume la responsabilità. La Direzione si riserva il diritto di dare agli articoli il taglio editoriale ritenuto più opportuno. Gli articoli, concordati con il Direttore, dovranno essere corredati di foto (formato .tif o .jpg, di dimensioni minime 18 x 13 cm, con risoluzione a 300 dpi) e didascalie esplicative; gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi, che eventualmente vanno esplicitati. L'accoglimento degli articoli o proposte di collaborazione non impegnano la Direzione alla pubblicazione né alla retribuzione.

© Tutti i diritti sono riservati. Testi e foto non possono essere riprodotti senza l'autorizzazione del Direttore.

COME ABBONARSI

Le modalità di sottoscrizione sono:
- versamento di € 20,00 con bollettino postale CCP 001028881603 oppure
- bonifico bancario - codice IBAN IT26G0760103200001028881603 intestati a Difesa Servizi s.p.a. con la causale: abbonamento al Notiziario della Marina.
Effettuato il pagamento è necessario inviare copia via mail a: notiziario.marina@gmail.com con i dati completi (nome, cognome, indirizzo, telefono, codice fiscale ed email).



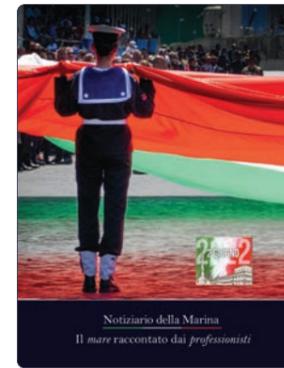
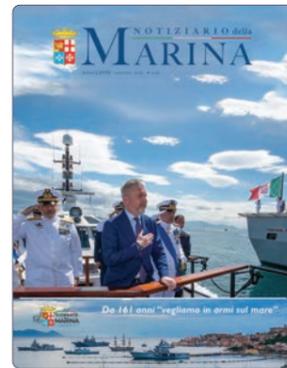
Stampa: Fotolito Moggio srl, Villa Adriana - Tivoli

chiuso in redazione il 15 giugno 2022



PRIMA DI COPERTINA

Gaeta, 10 giugno.
In alto: il ministro della Difesa on. Lorenzo Guerini accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Difesa ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e dal capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Enrico Credendino, durante le celebrazioni della Giornata della Marina. (foto di Corrado Carrubba)
In basso: veduta aerea della flotta alla fonda davanti la città di Gaeta. (foto di Raffaele Parisi)



QUARTA DI COPERTINA

Roma, Fori imperiali. Giovane marinaio sorregge il Tricolore durante la celebrazione dei 76 anni della Repubblica. (foto Stato Maggiore della Difesa)

2 L'editoriale

di Alessandro Busonero



6 Due giugno: "Insieme a Difesa della Pace"

di Antonello D'Avenia



10 Giornata della Marina: l'abbraccio di Gaeta ai marinai

di Alessandro Busonero

20 MARE APERTO 22. L'esercitazione totale

di Antonello D'Avenia

24 MARE APERTO 22. Italian Minex

di Alessandro Orsi e Marco Bozzo

26 MARE APERTO 22. Lo sbarco anfibio

di Marco Mollica



28 MARE APERTO 22. La disinformazione non è un gioco da ragazzi

di Eloisa Covelli

30 La prima volta... 50 volte!

di Elia Cuoco

34 La cultura non isola

di Antonello D'Avenia

36 Consigliere scientifico per la Marina: un'apertura importante!

di Giorgia Tonello

38 Navigare imparando dal mare e dal vento

di Pasquale Prinzivalli

40 Tender to nave Italia: solidarietà in mare

di Emanuele Scigliuzzo

44 Giovani marinai prendono il mare

di Simone Papa

46 Giorgia: Sommergibilista volontaria in ferma prefissata

di Fabiano Cardillo



50 STRIKFORNATO: nuove sfide per la difesa dell'area Euro-Atlantica

di Piergiorgio Ferroni

52 Insegnamenti italiani alla United States Naval Academy

di Alessandro Busonero



56 Il più nobile degli sport nautici

di Pasquale Prinzivalli



58 Torna il concorso ippico in Accademia navale

di Giuseppe Lucafo

60 Un mare di libri. Lotta per il mare di mezzo

di Alessandro Busonero

SOMMARIO

Giugno 2022



2022
2 GIUGNO

Le Forze Armate celebrano la
FESTA DELLA REPUBBLICA
INSIEME A DIFESA DELLA PACE

MINISTERO DELLA DIFESA
www.difesa.it

Due giugno: “Insieme a Difesa della Pace”

L’abbraccio della popolazione, alla “rivista militare” in via dei Fori Imperiali, per celebrare la Repubblica e i valori democratici della nostra Costituzione

di Antonello D’Avenia

Il due giugno, Festa della Repubblica italiana, è un giorno particolare, pieno di significato, per ogni cittadino italiano. Non è un caso che le prime parole dell’art. 1 della nostra Costituzione siano proprio: “L’Italia è una Repubblica democratica (...)”.

Una festa di tutti, dove ogni militare che presta giuramento su tali valori, vive questo giorno con inevitabile elevata partecipazione, protagonista attivo perché è nella sua identità e nel suo status la difesa della Patria e delle libere istituzioni, che dal 2 giugno 1946 hanno preso forma e sostanza.

Le celebrazioni per il settantaseiesimo anniversario della Repubblica italiana si sono aperte con la deposizione della corona di alloro al Sacello del Milite Ignoto all’Altare della Patria da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, e sono proseguite nella mattinata con la “rivista militare” lungo



“ La celebrazione della Repubblica italiana, nata nel '46 dalle ceneri di un Paese ferito, ma ricco di energie e desiderio di rilancio, è certamente una festa di tutti e di ciascuno, un grande appuntamento collettivo con la propria memoria e con la propria identità. ”

Il ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini

via dei Fori Imperiali, dove hanno defilato anche le rappresentanze dei reparti della Marina Militare. Ad aprire il defilamento dei reparti militari sono stati circa 300 sindaci, guidati dal presidente nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Antonio Decaro. Il defilamento dei sindaci sottolinea come questa ricorrenza appartenga a tutti: i comuni sono gli enti locali capillarmente presenti sul territorio più prossimi al cittadino; le fasce tricolori hanno avuto così l'onore di rappresentare non soltanto le loro comunità, ma il senso democratico dello Stato che tramite libere elezioni esercita la sovranità popolare. Quest'anno inoltre, la manifestazione del due giugno ha assunto particolare valore,

poiché si è svolta dopo due anni di stop imposto dal Covid. Per questo motivo, decisamente da apprezzare la scelta di far sfilare per la prima volta lungo la via dei Fori Imperiali medici e infermieri, impegnati per un tempo prolungato e senza sosta contro un nemico subdolo che ci ha costretto a modificare abitudini e stili di vita. Il tema delle celebrazioni di questo anno è stato “insieme a Difesa della Pace”, perfetta sintesi dei nostri principi ispiratori, dai Padri Costituenti fino ad oggi, dove la necessità di pace è diventato cogente tema di attualità, alla luce di quanto avviene nell'Europa orientale segnata dall'invasione di uno Stato su un altro Stato sovrano.

Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha voluto ricordare quanto avvenne 76 anni fa sottolineando quanto sempre attuali siano certi avvenimenti che caratterizzano la storia del nostro Paese: “La celebrazione della Repubblica italiana, nata nel '46 dalle ceneri di un Paese ferito, ma ricco di energie e desiderio di rilancio, è certamente una festa di tutti e di ciascuno, un grande appuntamento collettivo con la propria memoria e con la propria identità. Ed è anche, cosa non meno importante, una lezione sempre valida sulla possibilità di ricominciare, anche partendo da condizioni difficili o perfino drammatiche come quelle di allora”. Ha continuato poi, invitando alla riflessione sulla parola Repubblica: “Res

publica, ossia di cosa che riguarda, appartiene ed è nella responsabilità di ognuno di noi, nessuno escluso. È un termine carico di fascino, che descrive più di ogni altro l'essenza del nostro sistema di valori, incardinato nella Costituzione e improntato alla democrazia partecipativa”. La celebrazione della Repubblica non è dunque soltanto un doveroso ricordare il due giugno del 1946, la giornata storica in cui si tenne il referendum attraverso il quale scegliere tra monarchia o Repubblica, il primo a suffragio universale in cui poterono votare le donne, ma è anche un rinnovare con sempre maggiore convinzione e orgoglio la scelta dei valori repubblicani e democratici che la nostra Costituzione descrive e difende.

In alto, al centro: il direttore della banda musicale della Marina, capitano di vascello Maestro Antonio Barbagallo, dopo l'esecuzione dell'inno nazionale con la banda interforze e interpolizia, in occasione dell'apertura dei giardini del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. In basso, al centro: medici e infermieri sfilano durante la “rivista militare”. Nelle altre immagini: momenti della celebrazione della Festa della Repubblica.





Giornata della Marina: l'abbraccio di Gaeta ai marinai

di Alessandro Busonero

“A lza Bandiera, sono le 08:00”. Così inizia a bordo la giornata del 10 giugno, la più cara alla Marina Militare, al suo personale e alle famiglie. All'issare del Tricolore a bordo si mette in movimento l'organizzazione sincrona della cerimonia più solenne della Marina. Una rinascita dopo le lunghe restrizioni legate al Covid, dove Gaeta, cuore del mar Tirreno, ha accolto a braccia aperte le navi e gli equipaggi della Marina nella giornata

dedicata alla Memoria di un'azione epica per l'Italia: la sera del 9 giugno 1918 una sezione formata da due motoscafi armati siluranti (MAS), guidata dal capitano di corvetta Luigi Rizzo (capo sezione) e al comando rispettiva-

Gaeta, 10 giugno 2022.
Il ministro della Difesa, On. Lorenzo Guerini durante la rassegna alle navi militari, in occasione della Giornata della Marina.
(foto di Corrado Carrubba e Alessandro Singh)





mente del capo timoniere Armando Gori e dal guardiamarina Giuseppe Aonzo partirono per quella che divenne "l'Impresa di Premuda". Alle prime luci del 10 giugno, al largo dell'isola dalmata, il comandante Rizzo si lanciò all'attacco della flotta austro-ungarica con i due MAS armati di siluri e bombe di profondità affondando la corazzata Santo Stefano. L'azione fu un duro colpo per la flotta nemica e contribuì al successo, sul mare e su terra, della Prima guerra mondiale. "Momento unico" per vivere Gaeta, la città delle "cento chiese", della Montagna Spaccata affacciata sulla Riviera di Ulisse e della promozione di iniziative storico culturali, patrocinate dalla Forza Armata come il "Festival Nazionale della Storia" in compagnia di giornalisti, storici e intellettuali. "Gaeta e la Marina Militare: un legame storico lungo 160 anni", questo il titolo dell'iniziativa promossa dal comune di Gaeta e dalla presidenza del Consiglio dei Ministri con il patrocinio della Marina Militare. Nutrita la presenza di navi militari a partire dal cacciatorpediniere Gaeta varato nel 1990 e consegnato alla Marina 30 anni fa, nel luglio del 1992. Alla fonda invece la portaerei Cavour, la nave scuola Vespucci, la fregata Marceglia, il pattugliatore Thaon di Revel, il pattugliatore Borsini e il sommergibile Todaro. Ormeggiata in banchina invece la nave anfibia San Marco. Cuore della cerimonia, il piazzale intitolato al navigatore e esploratore Giovanni Caboto gaetano di nascita e veneziano d'adozione, alla presenza di una popolazione numerosa e calorosa. Oltre 140 i militari schierati ai quali si sono uniti con entusiasmo tanti giovani incuriositi dallo "sbarco" della Marina nella loro città in rappresentanza delle scuole locali. Il via alla cerimonia è stata data con la rassegna navale alle "navi alla fonda" e il lancio da elicottero degli incursori del Comando Subacqueo Incursori. "I nostri marinai e le nostre navi sono un importante patrimonio di valori e di capacità". Lo scrive il Presidente della Repubblica,



Sergio Mattarella, nel messaggio augurale alla Marina [...] "Alle unità della Marina Militare, componente qualificata del Sistema Interforze della Difesa della Repubblica, è affidata la sicurezza delle nostre coste e, in concorso con le Forze alleate della comunità internazionale, la tutela della libertà di navigazione, la salvaguardia della vita umana in mare, contrastando la pirateria, il terrorismo e i traffici illeciti [...] A tutto il personale e ai loro familiari va l'apprezzamento e il ringraziamento del Paese per la loro dedizione". Così il ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini: La Marina Militare "grazie alle sue spiccate capacità di proiezione" è "una delle colonne portanti dell'apparato difensivo nazionale, e, più ampiamente, lo è di un Paese, l'Italia, che si protende verso il mare". [...] Il Mediterraneo, sottolinea, è "una via di transito che ospita circa il 20% del traffico marittimo mondiale e che rappresenta la rotta più rapida, sicura ed economica tra Indo-Pacifico e Atlantico. È insomma, uno spazio di mare che per noi e per il mondo è opportunità di crescita; e per l'Italia, nello specifico, è destino geografico e re-

“ I nostri marinai e le nostre navi sono un importante patrimonio di valori e di capacità ”

Sergio Mattarella,
Presidente della Repubblica.

sponsabilità operativa". "Ecco perché, aggiunge, serve vigilare incessantemente sulla sua sicurezza; e sono certo che voi, donne e uomini della Marina Militare, eredi del patrimonio etico e morale tramandato da eroi come Luigi Rizzo, continuerete a essere all'altezza di questo compito, arduo ma stimolante". "I concetti di cooperazione, integrazione e interoperabilità con le altre Forze Armate, e con le altre Marine ha detto il Capo di Stato Maggiore

Gaeta, 10 giugno 2022. Alcuni momenti della celebrazione della Giornata della Marina. Al centro la Brigata Marina San Marco riceve dal ministro della Difesa la Medaglia d'Argento al Merito di Marina. A seguire il capitano di fregata Antonio Ruggiero, comandante della fregata Marceglia, riceve la Bandiera di combattimento. (foto di Corrado Carrubba e Alessandro Singh)



della Marina Credendino sono ben radicati in tutto il nostro personale: sono elementi insiti nel nostro DNA. Giornalmente siamo impegnati in attività operative Nato, Ue, Onu, di coalizione e nazionale, con circa 3000 donne e uomini, dal golfo di Guinea alle acque dell'Oceano Indiano e del golfo Persico, in mar Rosso e nell'intero Mediterraneo con diverse operazioni e si tratta di uno sforzo operativo pienamente coerente con la direttiva ministeriale sulla strategia di sicurezza e difesa per il Mediterraneo".

Il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone ha ricordato l'evidenza del multi dominio che caratterizza ormai la guerra e "il nuovo modello di deterrenza tecnologica e operativa necessario per scoraggiare la crisi. I contenuti fondanti della deterrenza sono l'ancoraggio a un mondo etico, ai principi della Costituzione, l'appartenenza alla Nato, l'Ue e le Nazioni Unite, secondo un modello operativo interforze e multi dominio".

La cerimonia è stata occasione solenne di due eventi a testimonianza di come la storia della Marina Militare è un prezioso patrimonio di valori e tradizioni. Al 1° Reggimento della Brigata Marina San Marco è stata conferita la Medaglia d'Argento al Merito di Marina per il supporto alla popolazione durante le fasi più dure dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Altro momento ufficiale è stato la consegna della Bandiera di Combattimento alla fregata che porta il nome di Antonio Marcegaglia, Medaglia d'Argento al Valor Militare per il forzamento del porto di Alessandria (dicembre 1941).

La Bandiera di Combattimento, simbolo del senso d'appartenenza alla Patria è stata donata dal Gruppo A.N.M.I. di Lumezzane (Brescia).

Gaeta, 10 giugno 2022. Alcuni momenti della cerimonia. In alto a destra: il Sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, insieme agli ammiragli Credendino e De Carolis e al ministro della difesa on. Guerini.

(foto di Corrado Carrubba e Alessandro Singh)



In esclusiva per il Notiziario della Marina il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano

Uno degli intenti da lei auspicato è stato il coinvolgimento degli studenti per incentivare lo spirito di coesione sociale e nazionale, raccontando i fatti e gli avvenimenti nel luogo dove si è scritta la storia d'Italia. Come ha contribuito la Marina Militare a questo nobile obiettivo?

Il coinvolgimento degli studenti nelle scuole è una delle priorità del nostro progetto. Con la preziosa testimonianza e attiva partecipazione di ufficiali della Marina Militare abbiamo intrapreso una serie di incontri chiamati "Lezioni di Storia a Km0", che si svolgono presso le scuole primarie e secondarie di I grado della città. Incontrando gli alunni vogliamo soprattutto promuovere quei valori di solidarietà, identità nazionale e sostegno ai cittadini celebrando la Marina Militare come "simbolo" di un'Italia unita.

Nel segno del legame tra Gaeta e il mare, cosa vuol dire alle donne e uomini della Marina Militare dalle pagine del Notiziario della Marina?

Il legame della città di Gaeta alla Marina Militare è forte e indissolubile. Con la resa della piazzaforte di Gaeta, il 13 febbraio 1861 nasce l'Italia e la Marina Militare che sotto le mura di Gaeta ha avuto il battesimo del fuoco.

Contestualmente si assiste all'unione sotto un'unica bandiera della costituenda flotta militare. Siamo davvero orgogliosi che Gaeta, con la sua storia millenaria, abbia svolto un ruolo importante all'atto di nascita della Marina Militare.

Oggi, da Gaeta, a distanza di 161 anni dall'unità nazionale, intendiamo onorare la Storia rendendo omaggio alle donne e agli uomini della Marina Militare.



Lo stendardo di Lepanto

Nel 1571, nel porto di Gaeta si radunò la flotta pontificia che, al comando dell'ammiraglio Marcantonio Colonna, salpò il 24 giugno per unirsi al resto della flotta cristiana, comandata da don Giovanni d'Austria, per combattere i saraceni.

Il comandante della flotta pontificia aveva ricevuto il 20 giugno 1571 dal Papa San Pio V lo Stendardo di Lepanto, realizzato in seta, che doveva essere issato sulla nave ammiraglia pontificia. L'ammiraglio Colonna nella Cattedrale di Gaeta, davanti a Sant'Erasmo, fece voto che se avesse vinto avrebbe donato lo Stendardo di Lepanto alla Cattedrale di Gaeta e lo avrebbe posto ai piedi del santo, patrono dei marinai.

La battaglia navale tra la flotta della "Lega Santa" e la flotta dell'Impero Ottomano ebbe luogo il 7 ottobre 1571 a Lepanto e fu vinta dalle forze cristiane.

Al suo ritorno a Gaeta, Marcantonio Colonna mantenne fede al giuramento fatto. Oggi, lo stendardo è esposto presso il Museo Diocesano della città.





L'intervento a Gaeta del capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino

Oggi si celebra la Giornata della Marina, nella 104ª ricorrenza della gloriosa azione di Premuda: era il 10 giugno 1918, quando due motosiluranti, al comando del capitano di corvetta Luigi Rizzo e del guardiamarina Giuseppe Aonzo, sorpresero e attaccarono, al largo della piccola isola di Premuda, la potente flotta austro-ungarica, uscita in mare con l'intento di forzare il blocco navale nel canale d'Otranto, affondando la corazzata *santo Stefano* e negando, da quel momento in poi, l'uso del mare alla flotta nemica. Il successo dell'impresa fu determinante per la vittoria della guerra sul mare, poiché segnò il definitivo tracollo morale delle forze austro-ungariche consegnando alla storia della Marina una straordinaria testimonianza di coraggio e abnegazione. La nave che a breve riceverà la Bandiera di Combattimento porta il nome di un'altra altissima figura eroica della Marina: la M.O.V.M. *Antonio Marceglia*, che durante il Secondo conflitto mondiale partecipò al forzamento del porto di Alessandria affondando la nave da battaglia inglese *Queen Elizabeth*. Il motto dell'unità, "ardisco ad ogni impresa", inneggia all'ardimento e allo spirito di sacrificio, ben inquadrando i valori che oggi rievochiamo e grazie ai quali *Antonio Marceglia*, come *Luigi Rizzo*, attingendo a lucido coraggio, profonda abnegazione e determinazione, alimentarono le più gloriose pagine della storia della nostra Marina. *Ralph Emerson*, filosofo statunitense del XIX secolo, ha detto che "nessun membro dell'equipaggio viene apprezzato per la robusta individualità delle sue remate": eroi come *Rizzo* e *Marceglia*



sono uomini straordinari, che hanno potuto operare con successo perché avevano alle loro spalle l'intera Marina, un grande equipaggio, con personale di ogni grado, ruolo, corpo o specialità - tecnici e operai civili - che, lavorando con competenza e dedizione per preparare mezzi sempre più affidabili, hanno consentito loro di segnare la storia. Questo è lo spirito e la forza della Marina Militare; oggi, come allora, siamo una grande squadra, un grande equipaggio che "voga all'unisono". Ciascun membro di questo "equipaggio" è rappresentativo di un singolo tassello, una "tessera" necessaria a comporre il mosaico, variegato e bilanciato, delle molteplici professionalità e specificità che ben sintetizza la peculiare complessità della Marina Militare - che è per definizione e profonda vocazione interforze, inter-agenzia e multidimensionale - operando sotto e sopra la superficie marina, in cielo e in terra. I concetti di cooperazione, integrazione e interoperabilità con le altre Forze Armate, e con le altre Marine, sono ben radicate in tutto il nostro personale: sono elementi insiti nel nostro DNA. Giornalmente siamo impegnati in attività operative in ambito NATO, UE, ONU, di coalizione e nazionale, con circa 3000

donne e uomini, dal golfo di Guinea alle acque dell'Oceano Indiano e del golfo Persico, in Mar Rosso e nell'intero Mediterraneo con diverse operazioni. Si tratta di uno sforzo operativo pienamente coerente con la direttiva ministeriale sulla "strategia di sicurezza e difesa per il mediterraneo" - recentemente da lei emanata, signor Ministro, che ben evidenzia il ruolo dell'Italia - media potenza regionale a forte connotazione marittima. Una linea di indirizzo politico molto chiara, che identifica le priorità della Difesa principalmente nell'area del Mediterraneo allargato, ovunque siano presenti interessi nazionali da tutelare, e necessaria per contenere e contrastare i rischi per la sicurezza che in tale area sono immanenti. L'azione della Difesa in questo contesto - geograficamente molto esteso - declina il binomio "sicurezza e stabilità" dell'area quale fattore strategico per la sicurezza dell'Italia, da perseguire tramite l'azione dell'articolato strumento della Difesa, con lo sforzo congiunto e pienamente integrato di tutte le Forze Armate. Il contrasto alle minacce e ai rischi per la sicurezza pervade chiaramente tutte e cinque le dimensioni. Ma i loro effetti si riverberano, tramite

“
Onore sempre a voi tutti,
onesti e prodi
marinai d'Italia!

”
Dall'Ordine del giorno n. 38
del 12 novembre 1918
firmato dall'Ammiraglio
Thaon di Revel.

il mare, sulle nostre frontiere, nonché su quelle dell'Unione Europea e dell'area euro-atlantica, e si sovrappongono in quello che è il "fianco sud" della NATO: il Mar Mediterraneo. Peraltro, il quadro della sicurezza, o meglio dell'insicurezza marittima della regione mediterranea si è esacerbato e ha accentuato le sue conseguenze a seguito dell'emergenza pandemica prima e, successivamente, del conflitto armato in Ucraina. Come ad esempio con l'incremento della presenza nel Mediterraneo di navi combattenti e sommergibili russi con capacità missilistiche strategiche. Ed è proprio nel Mediterraneo che il paese è chiamato a svolgere un ruolo da protagonista, tenendo anche a mente che nell'ultimo decennio si è registrato il progressivo spostamento del baricentro della Marina statunitense che manteneva l'equilibrio dell'area, verso l'indo-pacífico, lasciando un "vuoto" che altri attori assertivi stanno cercando di colmare. Infatti, così come accade in natura, tutti i vuoti tendono a riempirsi: è inevitabile, vince chi arriva prima. Il Mediterraneo catalizza l'interesse di attori, statuali e non, con ambizioni globali che perseguono precisi interessi economici, e cercano di imporre la loro influenza anche con l'uso dello strumento militare. Questo comporta per il Paese, situato al centro della regione mediterranea, l'assunzione di una grande e sempre crescente responsabilità per garantire l'equilibrio dell'intero bacino. In tale ottica, occorre anche riflettere sulla "fascia alta" dello spettro delle capacità militari in corso di acquisizione, oppure già acquisite da altre Marine dell'area. Parlo, per esempio, della disponibilità di moderni sommergibili,

molto insidiosi, o della capacità missilistica strategica deep strike capace anche di colpire obiettivi terrestri in possesso di alcuni Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Quindi, la sicurezza dell'intera regione - cruciale per l'Italia e per l'Europa - impone che i mari vengano presidiati costantemente, con mezzi pronti ed equipaggi sempre addestrati, allo scopo di acquisire consapevolezza e conoscenza dei rischi per la sicurezza ovunque si manifestino, porre in essere efficaci misure di sorveglianza e deterrenza e, in ultimo, potere intervenire con rapidità, scalabilità e flessibilità - caratteristiche peculiari dello strumento marittimo - in modo da anticipare e intercettare le minacce lontane dai nostri confini. Non potrebbe essere altrimenti: l'Italia ha interesse affinché il mare sia un luogo sicuro, che siano garantiti la percorribilità e flessibilità delle linee di comunicazione marittime e il legittimo e libero uso del mare. Del resto, viviamo nel "Secolo blu" - universalmente riconosciuto - durante il quale lo sviluppo economico, tecnologico, il progresso sociale e il benessere comune dipendono in maniera indissolubile dal mare: gli oceani rappresentano un'opportunità unica per la crescita e la prosperità, viepiù per l'Italia, che si protende al centro del Mediterraneo con il 90% dei suoi confini marittimi. Da qui la necessità di garantire condizioni di sicurezza a tutti gli stakeholder e agli operatori marittimi che compongono il cluster marittimo nazionale, di cui la Difesa, tramite la Marina Militare, è una

costola fondamentale, anzi l'elemento abilitante. Occorre, in sintesi, preservare la marittimità del Paese in senso ampio, poiché fallire nel mantenere il vantaggio strategico marittimo renderebbe la nazione più vulnerabile. Il vantaggio strategico marittimo passa anche dall'eccellenza della cantieristica, dell'industria strategica della Difesa nonché delle piccole medie imprese di settore del Paese, che hanno permesso la realizzazione di gioielli tecnologici come la fregata multi-missione, *Antonio Marceglia* che, a breve, riceverà la Bandiera di Combattimento: un momento altamente simbolico, colmo di profondo significato, che suggella la consegna della nave e del suo equipaggio al servizio della Marina e del Paese. Un sentito ringraziamento al comune di Lumezzane e al suo Sindaco per aver fatto dono della Bandiera di Combattimento e al gruppo A.N.M.I. di Lumezzane per aver donato il cofano che la custodirà: da oggi entrambi stringeranno un legame speciale con nave *Marceglia* e con la Marina. Al comandante *Ruggiero* e al suo equipaggio il fraterno e marinaresco augurio di tutta la Forza Armata: venti favorevoli e mari maneggevoli vi accompagnino nell'impegno al servizio della Patria. Percepisco la vostra emozione che è palpabile, come lo sono il vostro orgoglio e il forte sentimento di appartenenza. La fregata *Marceglia* è l'emblema della Marina di oggi, che opera nei mari del mondo quale presidio di pace e di sicurezza, ma percorre anche l'immagine





della Marina che auspico, anzi ne sono certo, sarà anche quella di domani: una Forza Armata moderna, ben strutturata e bilanciata in tutte le sue componenti, con personale adeguato nei numeri e altamente qualificato.

In tal senso, desidero esprimere il mio ringraziamento al signor Ministro della Difesa, al Parlamento e al Governo per la sensibilità e per l'attenzione rivolte al tema del personale, e per l'impegno lungimirante nell'assicurare continuità e profondità "strutturale" agli investimenti per il prosieguo del necessario rinnovamento dello strumento marittimo della Difesa. Prima di concludere, mi rivolgo al grande equipaggio della Marina: vi giunga il mio fervido e affettuoso saluto insieme ai sentimenti della più sincera gratitudine per la vostra generosa opera e per lo spirito di sacrificio che continuamente dimostrate.

Un profondo e incondizionato ringraziamento alle nostre famiglie e ai nostri affetti, che sostengono il peso maggiore

*Gaeta, 10 giugno.
L'ammiraglio Enrico Credendino con
il ministro della Difesa, on. Lorenzo Guerini
e il capo di Stato Maggiore della Difesa
ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.*



della nostra scelta di essere militari e, ancor oltre, "marinai".

Signor Ministro, da parte degli ufficiali, sottufficiali, graduati, marinai e personale civile della Marina, l'assicurazione di un impegno sempre pronto, di servizio e di dedizione, sul mare, sotto il mare, nei cieli e su terra.

Concludo, infine, rievocando e citando le parole del grande ammiraglio Paolo

Thaon di Revel quando partecipò la notizia della vittoria sul mare a tutti i marinai d'Italia:

*Onore sempre a voi tutti, onesti e
prodi marinai d'Italia!
Viva la Marina!
Viva le Forze Armate!
Viva l'Italia!*



LA VERITÀ È CHE NON CI SIAMO MAI FERMATI.

PROPRIO QUANDO IL TEMPO SEMBRAVA IMMOBILE,

IL PENSIERO SI È MOSSO IN UN MODO DIVERSO.

IN QUELL'ISTANTE È CAMBIATO TUTTO.

ABBIAMO SCOPERTO LA LEGGEREZZA

NEL MOMENTO PIÙ DURO.

ABBIAMO COSTRUITO QUALCOSA

CHE FOSSE SOLIDO ABBASTANZA

DA SOSTENERE QUELLA LEGGEREZZA.

ABBIAMO TROVATO IL NOSTRO TEMPO,

CHI VELOCE, CHI LENTO.

UN TEMPO UMANO,

UN TEMPO NUOVO.

fsitaliane.it



Gruppo FS

UN TEMPO NUOVO

MARE APERTO 22

L'esercitazione totale *di Antonello D'Avenia*

La più grande esercitazione della Marina nel Mediterraneo centrale: quando l'addestramento diviene passo essenziale per l'efficacia e la professionalità degli equipaggi

Ogni marinaio conosce l'esercitazione Mare Aperto. E non certo per sentito dire, ma perché vi ha preso parte almeno una volta nella sua carriera, essendo fondamentale per la sua crescita professionale, competenza e credibilità di militare esperto e professionista. Non potrebbe essere altrimenti: la Mare

Aperto è la più grande esercitazione della Marina Militare che si ripete circa due volte l'anno per addestrare in maniera congiunta i marinai di navi, sommergibili, elicotteri, velivoli ad ala fissa, della Forza da Sbarco e delle altre componenti specialistiche che si confrontano non solo tra loro, ma anche con i militari di altre Forze Armate, nazionali e inter-

*Mar Mediterraneo, giugno 2022.
Le navi militari dell'esercitazione Mare Aperto 22 vista da un elicottero della Marina.
(foto di Massimo Sestini)*





nazionali. Lo scopo finale è quello di avere una flotta che nel suo insieme sia capace ed efficace: l'addestramento si eleva in questo modo dalla singola unità alla sua componente fino ad arrivare alla Squadra navale nel suo complesso. Viviamo in un mondo interconnesso grazie a computer, satelliti, cavi visibili e invisibili dove il saper comunicare e intendersi tra componenti diverse in maniera rapida ed efficace diventa decisivo per adempiere con professionalità qualunque tipo di operazione. L'addestramento congiunto diventa in questo modo fondamentale. La Mare Aperto 22 si è svolta dal 3 al 27 maggio. Tre settimane, dove più di 4.000 tra donne e uomini di 7 nazioni della NATO e oltre 65 tra navi, sommergibili, aerei ed elicotteri, hanno operato tra Adriatico, Ionio, Tirreno e Canale di Sicilia. L'attività, diretta dal comandante in Capo della Squadra Navale ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, ha coinvolto, oltre gli staff delle quattro Divisioni Navali in cui si articola l'organizzazione operativa della Marina, anche diversi velivoli dell'Aeronautica Militare, tra cui caccia Eurofighter ed F35-B operanti dalla portaerei Cavour. Le forze in campo si sono addestrate nel dominio marittimo, i cui connotati si sviluppano anche nei contesti aereo e terrestre, e in quelli innovativi dello spazio e cyber-security: l'approccio è stato centrato quindi sul concetto delle Operazioni Multi-Dominio, esplorando nuove combinazioni di impiego delle forze assegnate, tra cui l'Expeditionary

Advanced Base Operations, in studio nella US Navy, per estendere il raggio di azione delle forze marittime e controllare così zone di mare strategiche distanti dalle basi logistiche. Il forte "connotato di proiezione" dell'esercitazione è stato sostenuto dalla presenza di una forza da sbarco integrata tra la Brigata Marina San Marco e una compagnia di Lagunari dell'Esercito Italiano e due della Forza da sbarco della Marina spagnola. Nel più ampio quadro del rafforzamento dei legami con il cluster marittimo nazionale, hanno preso parte all'esercitazione anche la Confederazione degli Armatori (Confitarma), il Centro di Geopolitica e Strategia Marittima (CE-SMAR), le Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana ed appartenenti al Sovrano Ordine di Malta. Tra i principali obiettivi dell'esercitazione si annoverano anche il proseguimento della campagna di sviluppo delle capacità del nuovo velivolo di 5ª generazione F-35-B, propedeutica al raggiungimento della *Initial Operational Capability* (IOC) nel 2024, e del continuo processo di massima integrazione con le altre Forze Armate e con le Marine estere, che in una parola definiamo: interoperabilità.

Esercitazione Mare Aperto 2022. Momenti di vita di bordo, durante la navigazione. In alto a sinistra il Comandante in Capo della Squadra navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis insieme a Esther Marchetti (Confitarma). In alto a destra: l'on. Gianluca Rizzo, presidente della IV Commissione Difesa della Camera dei Deputati.



MARE APERTO 22

Italian Minex

di Alessandro Orsi e Marco Bozzo

L'addestramento delle forze di contromisure mine nella più grande esercitazione marittima nazionale

Uno Stato in difficoltà chiede aiuto alla Comunità Internazionale per avviare una campagna di bonifica da ordigni subacquei: questi stanno compromettendo la sua economia, con gravi conseguenze sulla popolazione civile. È così che si apre lo scenario fittizio alla base dell'intervento del gruppo cacciamine dell'esercitazione Mare Aperto 22-

l'Ita Minex 22, svoltasi nelle acque a sud della Sardegna dal 3 al 27 maggio. Lo schema di manovra messo in atto dallo staff agli ordini del contrammiraglio Riccardo Marchiò ha visto le 11 navi dipendenti, tra cui i cacciamine Gaeta, Alghero, Viareggio, Numana, Tambre (Spagna), Bad Rappenau (Germania), Evropi (Grecia), Capricorne (Belgio), la nave polivalente di ricerca costiera (Coastal Research Vessel - CRV) Leonardo ed i pattugliatori Thaon di Revel e Meteoro (Spagna), operare sin da subito in maniera incessante per supportare la popolazione, che nello scenario verosimile dell'esercitazione, aveva chiesto il supporto delle

navi. Il compito principale dei cacciamine, suddivisi in due gruppi agli ordini del captain Nunez de Prado (Spagna), comandante dello SNMCMG2 (Standing NATO Mine Countermeasures Group 2) e del capitano di fregata Proietto, Comandante di COMSQUADRAG 54 (54ª Squadriglia Dragamine Costieri), era quello di bonificare l'area di mare a sud della Sardegna, per garantire il libero accesso al porto di Cagliari, assicurando così la libertà e la sicurezza della navigazione. Queste navi, progettate per la localizzazione e la distruzione di mine navali, sono dotate di un sofisticato sistema sonar e di veicoli filoguidati, che gli hanno consentito, nell'ambito delle attività esercitative, di ritrovare anche un ordigno reale risalente alla Seconda guerra mondiale.

Allo stesso tempo, nave Leonardo si è concentrata nella campagna di rilievi, volta a supportare il locale servizio idrografico nell'aggiornamento della cartografia nautica a tutela della sicurezza dei naviganti. L'attività è stata condotta con il REMUS 300, un veicolo dotato di sonar a scansione laterale, mediante il quale esplora autonomamente il fondale dell'area assegnata fornendo mappature molto accurate.

Mar Mediterraneo. I cacciamine Alghero e Viareggio partecipano alla Mare Aperto 22



La voce dei protagonisti

Comandante Morea (capitano di fregata Emanuele Morea, comandante di nave Thaon di Revel) cosa ha rappresentato questa esercitazione per la sua unità?

Questa esercitazione ha rappresentato una prima importante finestra addestrativa per il Thaon a seguito dell'addestramento preliminare, durante la quale ha potuto prendere parte a numerose attività. Queste hanno permesso di testare l'efficienza e l'efficacia dei nuovi sistemi ed una prima integrazione con gli altri assetti della Squadra navale. L'esercitazione è stata anche una favorevole occasione per testare e scoprire in modo più approfondito le po-

tenzialità del cockpit e per comprendere le capacità di Comando Controllo della Nave.

Comandante Proietto (capitano di fregata Daniele Proietto, comandante della 54ª Squadriglia dragamine costieri) come valuta l'attività dei cacciamine nell'ambito dell'esercitazione?

Questa esercitazione ha consentito di incrementare l'integrazione delle forze di contromisure mine con il resto della Squadra navale. Inoltre il ritrovamento di diversi ordigni reali è il segno tangibile dell'incessante contributo che la Marina Militare fornisce al Paese per la salvaguardia della sicurezza della navigazione, anche durante le attività addestrative svolte.



Il ritrovamento della mina

Mare prospiciente il litorale di Cagliari, 15 maggio. Durante l'esercitazione Mare Aperto 22 - Italian Minex 22, il cacciamine Alghero ha localizzato ed identificato un ordigno bellico risalente alla Seconda guerra mondiale, ad una profondità di circa 20 metri.

A sinistra: operatore subacqueo mentre identifica la mina GY risalente al Secondo conflitto bellico. A seguire: il comandante di nave Alghero tenente di vascello Luca Santini accanto al Pluto, veicolo subacqueo filoguidato.

MARE APERTO 22

Lo sbarco anfibio di Marco Mollica

Un'opportunità d'eccezione per mettere alla prova le capacità operative dei Fucilieri di Marina in un ambiente interforze e multinazionale

La Mare Aperto, svolta presso il poligono di Capo Teulada (Sardegna) lo scorso maggio, ha visto la partecipazione di circa 500 fucilieri di Marina della Brigata Marina San Marco in un contesto operativo multidimensionale e a elevata intensità. L'esercitazione ha permesso alla Brigata Marina San Marco, componente anfibia della NATO Response Force 2022, di testare la propria capacità di proiezione dal mare e sul mare, in uno scenario caratterizzato

dal massimo realismo e dal rapido e continuo mutamento, in contrasto a forme di minaccia sia convenzionali sia asimmetriche. Durante questa opportunità addestrativa, i Fucilieri di Marina hanno affrontato complesse operazioni anfibe, anche non contigue e su aree molto distanti tra loro, in coordinamento con il dispositivo aeronavale e nell'ottica di una continua ricerca nella collaborazione con le unità dell'Esercito Italiano e nell'ambito della coopera-

zione bilaterale tra le Forze Anfibe delle Marine italiana e spagnola. Nel corso della Mare Aperto i "Leoni" del San Marco si sono cimentati in complesse attività addestrative cinetiche diurne e notturne di infiltrazione occulta, proiezione da assetti elicotteristici, subacquei e di superficie. Sono state, inoltre, condotte operazioni ISR (*Intelligence, Reconnaissance, Surveillance*) con l'impiego in supporto alla Forza Anfibia da parte dei team Recon-SDO

(specializzati nella demolizione di ostacoli subacquei) del 1° Reggimento San Marco, pattugliamenti e combattimento in ambiente costiero e montuoso con il supporto dell'assetto cinofilo (K9) della Brigata Marina, attività di PR (*Personnel Recovery*), abbordaggi, osservazioni del fuoco di supporto terrestre e aereo, esercitazioni di ricerca e disinnescamento di artefatti esplosivi artigianali e di contrasto alla proliferazione illecita di armi e sostanze chimiche, batteriologiche e radiologiche. La scrupolosa analisi della morfologia delle aree addestrative ha, oltretutto, assicurato la pianificazione e l'esecuzione di attività in poligono a difficoltà e complessità crescente, nelle quali gli elementi di manovra hanno goduto del fuoco di supporto dei mortai "Thompson" da 120mm, della squadra anti-carro "spike" e del supporto dei tiratori scelti anfibi.

"L'esercitazione Mare Aperto – dichiara il tenente di vascello Daniele Rigliano, comandante della 2ª Compagnia Assalto Tobruk – è stata un'opportunità d'eccezione per mettere alla prova le capacità operative dei Fucilieri di Marina in un ambiente interforze e multinazionale competitivo e stimolante.

Poter testare e mantenere alta la prontezza operativa del reparto è un tassello indispensabile per una forza di proiezione dal mare e sul mare".

Esercitazione Mare Aperto 22. Un momento dello sbarco dei fucilieri della Brigata Marina San Marco a Capo Teulada (Sardegna).



MARE APERTO 22

La disinformazione non è un gioco da ragazzi *di Eloisa Covelli*

Portaerei Cavour: imbarcati gli studenti della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dell'università di Trieste, Ca' Foscari di Venezia, La Sapienza, Università per stranieri di Siena e Luiss di Roma

Quarantadue studenti provenienti da 11 atenei hanno partecipato all'esercitazione Mare Aperto 22 dal 3 al 27 maggio. Imbarcati sulle navi della Marina Militare hanno visto da vicino la più grande esercitazione navale italiana.

Ma non solo. Una parte di loro ha partecipato da veri protagonisti come consulenti legali, politici e di pubblica informazione. Imbarcati sulla portaerei Cavour 20 studenti provenienti dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dalle università di Trieste, Ca' Foscari

Mar Mediterraneo. I profili delle navi impegnate nell'esercitazione Mare Aperto 22. In basso: gli studenti della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dell'università di Trieste, Ca' Foscari di Venezia, La Sapienza, Università per stranieri di Siena e Luiss di Roma, imbarcati a bordo della portaerei Cavour.

di Venezia, La Sapienza, Università per stranieri di Siena e Luiss sono stati divisi in due team per rappresentare gli opposti schieramenti: uno Stato democratico (Enotria) e uno Stato canaglia (Aretusa), in contesa per il controllo di un territorio esterno. Le loro azioni influenzavano davvero lo scenario e le navi che in mare si esercitavano simulando una crisi tra due nazioni. Lo Stato democratico era militarmente più forte, ma doveva combattere con l'opinione pubblica interna e con il consenso della Comunità Internazionale. Lo Stato canaglia invece, sia pure più debole, poteva giocare sporco ed essere spregiudicato. Così gli studenti-consulenti sono stati chiamati a dare consigli ai Comandanti, realizzare documenti ufficiali, pubblicare giornali di propaganda, partecipare ai talk show

per rappresentare la loro parte. Tutto rigorosamente in inglese. "Il Cavour in pochi giorni è diventato una casa oltre che un luogo di lavoro - ha raccontato al Notiziario della Marina Nicolò Pica della Scuola Superiore Sant'Anna, che ha giocato nel ruolo di polad di Aretusa - Abbiamo visto come gli uomini e le donne della Marina Militare lavorano con dedizione malgrado le difficoltà della professione. Ci hanno ispirato a seguire il loro esempio e trarre il massimo dalle nostre capacità. Abbiamo chiaramente sentito come il nostro apporto all'esercitazione sia stato apprezzato e che sia nato un importante rapporto umano con tutte le persone con cui abbiamo avuto l'opportunità di lavorare". I ritmi di lavoro sono stati molto intensi. I ragazzi hanno lavorato 7 giorni

su 7, h24 come in un vero scenario di crisi, distribuendosi su turni e lavorando in team. Si sono rapidamente adattati alla vita sulla nave, agli spazi ristretti e alle regole di una vita di comunità. Hanno partecipato a riunioni di alto livello cimentandosi con la guerra ibrida, in cui il ruolo dell'informazione la fa da padrone. A un certo punto la propaganda del Paese canaglia ha preso il sopravvento. E quando "The Daily Aretusa" ha pubblicato la notizia del sequestro di un mercantile la controparte ci ha creduto. Nel gioco, come nella realtà, distinguere la verità dalla disinformazione non è un gioco da ragazzi.



La voce dei protagonisti

Nicola Romani, Università Ca' Foscari di Venezia

Le navi militari e i vari altri mezzi coinvolti si sono confrontati in un gioco libero di gestione realistica di una crisi politica internazionale con un livello di tensione crescente, ciò nel rispetto delle direttive politiche e delle regole d'ingaggio (ROE - Rules of engagement) approvate dai consulenti politici e legali, supportati dalla narrativa degli addetti alla Pubblica Informazione (PI). La Mare Aperto 2022 è stata una simulazione realistica che dal punto di vista dello scenario politico-strategico è stato condotto in parte dagli studenti integratisi con il personale di bordo, portando anche una ventata d'innovazione e

interscambio positivo nell'ambiente militare che ha invece condotto a cascata le relative operazioni tattiche per il conseguimento degli obiettivi delle relative fazioni. Il tutto svolto in lingua inglese, a voler sottolineare l'internazionalità e l'interoperabilità dell'esercitazione con forze della NATO. Questo interscambio ha portato a un'entusiasmante - contaminazione - che ha dato agli studenti l'opportunità di apprendere e rispettare il grande lavoro dei militari in mare e, per i militari, l'opportunità di conoscere le novità e le innovazioni scientifico-tecnologiche e politico-sociali portate dagli studenti universitari.



La prima volta... 50 volte!

Comdinav quattro esordisce al comando di Mare Sicuro nella cinquantesima turnazione dell'operazione svolta nel Mediterraneo centrale.

di Elia Cuoco

“La libertà di navigazione, la tutela degli interessi nazionali e la salvaguardia della vita umana in mare sono i tre pilastri su cui insiste la mia azione di comando, in un'operazione che ormai da più di un lustro assicura una presenza continuativa delle navi della Marina Militare nel Mediterraneo centrale”. Con queste parole, il 13 aprile scorso, il contrammiraglio Luca Pasquale Esposito, comandante della Quarta Divisione Navale, ha voluto segnare l'assunzione del Comando tattico dell'Operazione Mare Sicuro avvicinando il contrammiraglio Lorenzani Di Renzo, Comandante della Prima Divisione Navale.

“I risultati dell'Operazione Mare Sicuro sono molto significativi, la Marina ha salvaguardato i numerosi interessi nazionali nel Mediterraneo centrale e contribuito a garantire la libertà di navigazione nell'area” - con queste parole il comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, durante la cerimonia di avvicendamento in mare, ha evidenziato il ruolo dell'Operazione Mare Sicuro quale elemento cardine nello schema di manovra dell'intera Squadra navale i cui impegni, di concerto e in collaborazione con le altre forze nazionali e delle Marine alleate, consentono di assicurare la presenza delle nostre navi e

componenti operative, quali la Brigata Marina San Marco e le Forze aeree, in “tutte le aree di interesse nazionale, dall'Artico al golfo di Guinea e all'Oceano Indiano passando per il Mediterraneo e il mar Rosso, in quel contesto geopolitico e geostrategico denominato Mediterraneo Allargato”. Tale è il contributo che le donne e gli uomini del dispositivo aeronavale impegnato nell'Operazione Mare Sicuro, avviata il 12 marzo 2015, mettono in atto ogni giorno garantendo la sorveglianza e la sicurezza marittima di un'area di circa 160 mila chilometri quadrati di ampiezza, nella quale insistono numerose

attività di preminente interesse nazionale e dalle quali dipende la prosperità del nostro sistema economico come, per esempio, il trasporto delle materie prime, la pesca e i flussi di risorse energetiche.

Due ricorrenze accompagnano questa “rotazione”: l'avvicendamento tra i comandanti in mare di un dispositivo che conta fino a 6 tra navi e sommergibili con elicotteri, aerei e team della Brigata Marina San Marco, ha raggiunto quota 50 e, in aggiunta, il battesimo in mare della “neonata” Quarta Divisione Navale al comando dell'operazione. In questa rotazione la parte del leone la fa la *flagship*, la fregata Federico Martinengo dotata di un elicottero SH-90A delle Forze Aeree e un *boarding team* della Brigata Marina San Marco. Ma in mare ci sono anche i pattugliatori d'altura Foscari e Borsini, i pattugliatori Libra e Vega e, pronti ad intervenire, la fregata Carlo Marcegaglia ed il cacciatorpediniere Luigi Durand de La Penne. Un dispositivo complesso, ma flessibile

La fregata Federico Martinengo in navigazione; a destra: in plancia, il contrammiraglio Luca Pasquale Esposito, comandante della Quarta Divisione Navale.

per rispondere alle mutevoli esigenze operative. Dal 28 febbraio, il Comando delle Forze da Pattugliamento per la Sorveglianza e la Difesa Costiera di Augusta (Comforpat) è stato riconfigurato in Quarta Divisione Navale: Comdinav quattro - Comforpat, completando idealmente un ciclo di revisione dell'organizzazione dello strumento operativo della Marina Militare iniziato il 1 giugno 2016, quando i tre Gruppi Navali (Grupnav Uno, Due e Tre) assunsero, in momenti diversi, la denominazione storica di Prima, Seconda e Terza Divisione Navale, alle dipendenze dirette dal Comandante in Capo della Squadra navale. A queste ricorrenze si intrecciano le vicende personali degli uomini e le donne che solcano da anni il Mediterraneo impegnate a bordo nell'operazione.





A destra: il 1° luogotenente Alessandro Vitale, "N3 Assistant" e decano dello staff della 50ª rotazione dell'Operazione Mare Sicuro. Nelle altre immagini: personale di bordo impegnato con elicottero e RHIB (rigid hull inflatable boat) durante una esercitazione.



COINCIDENZE

La parola al 1° luogotenente Alessandro Vitale, "N3 Assistant" e decano dello staff della 50ª rotazione.

"Rovistando nel cassetto della memoria ecco tirar fuori, casualmente... un indimenticabile ricordo... era febbraio 2015, indossavo il grado di 1° Maresciallo ed ero destinato sulla corvetta Danaide, nave di Comforpat in riserva e prossima al disarmo. Il mio comandante di allora mi propose al COMFORPAT come *Battle Watch Assistant* (BWA) nello Staff di COMGRUPNAV TRE, allora al comando del contrammiraglio Pierpaolo Ribuffo che si accingeva ad assumere il compito di comandante tattico dell'operazione "Mare Sicuro". Nonostante avessi poca esperienza dell'incarico, l'idea di una nuova e in prospettiva stimolante avventura mi entusiasmò tantissimo, come un bimbo che riceve in regalo un nuovo giocattolo e non vede l'ora di usarlo. A fine febbraio imbarcai quindi sulla fregata Bergamini ad Augusta. Anche quella circostanza, l'imbarco su una FREMM (Fregate europee multi-missione n.d.r.), era per me una prima volta e, per di più, si trattava della "capoclasse". Prendemmo il mare e, a metà marzo, l'operazione Mare Nostrum lasciò posto all'operazione Mare Sicuro (OMS) e quello staff di cui facevo parte divenne la prima rotazione della nuova operazione. Era aprile 2015, la mia prima OMS, il mio primo impiego in uno staff, a bordo di una FREMM, trascorrendo la Pasqua con i colleghi in mare. Oggi come ieri, sette anni dopo, mi ritrovo parte dello staff della 50ª rotazione OMS, su una FREMM, nel giorno di Pasqua e con lo staff di Comdinav quattro!

Al Comdinav quattro, i più "marinari" auspicanti di buon vento, per la sua prima volta!



L'Italia nei mari del mondo.



Ogni volta che consegniamo una nuova unità confermiamo la nostra leadership mondiale nella cantieristica navale. Una nuova grande prova della nostra capacità di essere una risorsa strategica per il Paese, in grado di attrarre rilevanti e consistenti investimenti esteri e di creare lavoro e valore per centinaia di aziende e decine di migliaia di persone.

Perché quando costruiamo una nave, costruiamo anche l'Italia.

fincantieri.com



FINCANTIERI
The sea ahead

La cultura non isola

La Marina Militare all'isola di Procida,
capitale della cultura italiana 2022

di Antonello D'Avenia

“ Il mare che ci attorna è una ricchezza straordinaria, dobbiamo averne cura e al tempo stesso riconoscerne il valore. Il mare unisce, il mare è vita, il mare è solidarietà, il mare è relazione tra i popoli, il mare è cultura: anche per questo Procida capitale della cultura è un'opportunità preziosa”, queste alcune delle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella pronunciate il 9 aprile, durante la cerimonia che ha inaugurato la piccola-grande isola campana capitale della

cultura italiana 2022. Nell'occasione, erano presenti oltre al capo dello Stato, il ministro della Cultura Dario Franceschini e il presidente della Camera Roberto Fico, il presidente della regione Campania Vincenzo De Luca e il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana Gaetano Manfredi, insieme al sindaco di Procida Raimondo Ambrosino. Un evento molto importante per l'isola mediterranea che diventa per un anno centro e fulcro della cultura per il nostro Paese.

Dal 12 al 19 giugno inoltre, alla straordinaria bellezza della linea costiera frastagliata, del mare cristallino, dei pescherecci laboriosi e delle caratteristiche case colorate dell'isola, si è aggiunta la bellezza delle navi scuola della Marina: Vespucci e Palinuro, che nel corso delle loro campagne d'istruzione a favore dei futuri “marinai” della Forza Armata,

hanno fatto rotta nel golfo partenopeo per omaggiare Procida, dove si celebra con indiscusso merito la cultura. In particolare, a bordo del brigantino-goletta Palinuro, un'ampia selezione di documenti provenienti dagli Istituti archivistici italiani ha raccontato come le comunità del nostro Paese abbiano affrontato le epidemie nei secoli. Il veliero è stato

ancorato a largo dell'isola ed è stato raggiungibile dai visitatori attraverso delle imbarcazioni.

“Il percorso espositivo offre al pubblico un viaggio nel tempo e nello spazio che, attraverso le testimonianze provenienti dagli Istituti Archivistici di Stato di tutta Italia, farà rivivere le storie antiche e allo stesso tempo attuali di come le nostre comunità hanno affrontato il fenomeno delle epidemie nei secoli”, ha dichiarato il Direttore Generale Archivi, Anna Maria Buzzi.

“Ringrazio i nostri Istituti, ma soprattutto la Marina Militare, nella persona del Capo di Stato Maggiore, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, per aver messo a disposizione del Ministero della Cultura la nave Palinuro”.
Alla cerimonia di inaugurazione della mostra erano presenti il sindaco di Procida Raimondo Ambrosino, il Direttore di Procida Capitale italiana della Cultura, Agostino Riitano, il capo di Stato Maggiore del Comando Logistico della Marina, ammiraglio di divisione Giacinto Sciandra, il comandante di nave Palinuro, capitano di fregata Francesco Rima e il direttore dell'Istituto Nazionale malattie infettive “Lazzaro Spallanzani” Francesco Vaia.

Il brigantino goletta Palinuro alla fonda davanti l'isola di Procida (NA), capitale italiana della cultura 2022.

Consigliere scientifico per la Marina: un'apertura importante!

Consegnati gli attestati di Consigliere scientifico della Marina per gli aspetti marittimi, nelle discipline sanitaria, scientifica, sociale, umanistica ed economico-finanziaria.



di Giorgia Tonello

Due le cerimonie della consegna del diploma di “Consigliere Scientifico della Marina” avvenute a Palazzo Marina: la prima nella mattinata del 28 aprile per coloro che sono stati intitolati per il biennio 2020-2022; la seconda, nel pomeriggio del 2 maggio, per coloro che sono stati insigniti dello stesso titolo nel 2021.

Due momenti diversi, una *location* d'eccezione, la biblioteca di Palazzo Marina, che ha fatto da ambientazione a questo significativo evento in cui 24 illustri cultori tra dottori, avvocati, giornalisti, comunicatori, ammiragli e mirabili professori hanno ricevuto il diploma di “Consigliere Scientifico” della Marina Militare. Istituito nel 2017 con Foglio d'Ordini Marina nr. 17 del 26 aprile, il “Consiglio Scientifico” è nato con funzioni di supporto e consulenza, soprattutto per gli aspetti marittimi, nelle discipline sanitaria, scientifica, sociale, umanistica ed economico-finanziaria, da parte di esperti e

professionisti che, ricevendo il titolo di “Consigliere Scientifico della Marina Militare” prestano a titolo gratuito e disinteressato la loro opera a favore della Forza Armata. Il titolo viene conferito dal capo di Stato Maggiore della Marina su proposta di una commissione presieduta dal sottocapo di Stato Maggiore e che, prende in esame le relative segnalazioni dei Reparti dello Stato Maggiore corredate da circostanziate motivazioni, esprimendone all'unanimità parere favorevole alla concessione del titolo e del diploma. In prima battuta hanno ricevuto il titolo

di “Consigliere Scientifico della Marina” e il conseguente diploma: il prof. Paolo Cremonesi, il prof. Giovanni Ghirlanda, il prof. Paolo Marcolin, il prof. Giuseppe Noschese, il dott. Giovanni Bellanova, l'avv. Antonello Forestiere, il prof. Michele Lepore, l'ammiraglio ispettore capo Lucio Accardo, l'ammiraglio ispettore capo Dino Nascetti, il prof. Piero Cimbolli Spagnesi, il dott. Carlo Romeo, il prof. Natalino Ronzitti. Nel pomeriggio del 2 maggio, invece, sono stati insigniti del medesimo titolo, l'ing. Pasquale Frascione, l'ing. Franco Porcellacchia, l'amb. Paolo Casardi, il

dott. Nicola Bonaccini, l'avv. Umberto Masucci, il prof. Stefano Mezzopera, il prof. Massimo Santini, il prof. Cesare Beghi, il prof. Vito Cantisani, il dott. Vincenzo Grienti, il prof. Angelo Raffaele Tursi, il prof. Antonio Leandro. Nel corso dell'evento il capo di Stato Maggiore, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, ha evidenziato: “Questa apertura della Marina alla società civile è una sua importante peculiarità; la vostra collaborazione ci consente di crescere, di allargare gli orizzonti e di affrontare le problematiche in maniera sempre più efficace”.

Inoltre l'ammiraglio Credendino, ha ringraziato i presenti rammentando che la cerimonia era già stata rimandata per due anni a causa dell'emergenza dovuta al Covid-19: “Poterla fare oggi è un bel segnale. Grazie, continuiamo a lavorare insieme con l'auspicio di vedervi sempre

Roma, 22 aprile 2022.
I consiglieri scientifici della Marina Militare, accolti nella Biblioteca di Palazzo Marina, dal capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino.



Navigare imparando dal mare e dal vento

Le Campagne d'Istruzione 2022: una tappa importante nella crescita personale e professionale, momenti indelebili che costituiscono il bagaglio della vita in Marina di ogni allievo

di Pasquale Prinzivalli

Formazione e addestramento sono i "must have" delle campagne d'istruzione che a breve vedranno protagonisti, a bordo delle navi scuola, gli allievi degli istituti di formazione della Marina Militare. Continue esercitazioni, studio della navigazione, anche quella astronomica, per la determinazione della posizione della nave, ritmi incalzanti dettati dalle attività operative e dai servizi di guardia, sono solo alcuni degli aspetti che caratterizzano la vita a bordo degli allievi. La formazione e l'addestramento, secondo le tradizioni e i valori etici

che da sempre contraddistinguono le donne e gli uomini della Marina Militare, saranno al centro delle Campagne d'istruzione 2022.

Un periodo intenso della vita dell'allievo che vivrà all'insegna dell'etica, della disciplina, dell'onore, della fedeltà, dell'amore per il mare e con lo spirito di equipaggio per il raggiungimento di un obiettivo fondamentale per ogni marinaio: fare ed essere equipaggio. Coinvolte nelle Campagne di quest'anno l'Amerigo Vespucci, il Palinuro, le navi a vela minori Stella Polare e Orsa Maggiore, il cacciatorpediniere lanciamissili

Mimbelli e la nave d'assalto anfibio San Giusto.

A bordo della nave scuola Amerigo Vespucci ci saranno gli allievi della prima classe dell'Accademia navale in partenza da Livorno il 2 luglio, per terminare la Campagna d'istruzione a Taranto, il 3 settembre.

Le soste in porto sono previste nelle città di Palermo, Tunisi (Tunisia), Lisbona (Portogallo), Casablanca (Marocco), Trapani e La Valletta (Malta). Durante questa fitta attività gli allievi si addestreranno nella navigazione a vela cogliendo l'occasione per accre-

scere la loro istruzione marinai e mantenere un alto livello operativo.

La goletta Palinuro ospiterà a bordo dal 7 giugno all'11 luglio, il primo corso degli allievi della Scuola Navale Militare Francesco Morosini e dal 26 luglio al 16 agosto la seconda classe Corso normale marescialli.

La *mission* è di massimizzare l'addestramento della navigazione a vela: in altre parole "aprire le vele ogni qual volta il vento e la sicurezza della navigazione lo consentano".

Anche per nave Palinuro si prospettano molte miglia in mare. La partenza da

La Spezia con prima sosta a Procida, capitale della Cultura italiana 2022, a seguire Genova, Valencia (Spagna), Taranto, Gallipoli e Messina.

Gli aspiranti guardiamarina della terza classe dell'Accademia navale imbarcheranno a bordo degli yacht a vela Orsa Maggiore e Stella Polare. Le navi scuola a vela minori saranno coinvolte nella Campagna dal 5 luglio al 16 settembre. Dal 25 luglio al 24 settembre, sarà la volta di nave Mimbelli che parteciperà alla Campagna d'istruzione a favore degli allievi della seconda classe dell'Accademia navale. A chiudere la pro-

grammazione, nave anfibio San Giusto che vedrà a bordo gli allievi della prima classe normale marescialli e gli allievi del secondo corso del Morosini. La Campagna delle navi "grigie" inizierà il 10 giugno e terminerà il 24 settembre.

Tante le miglia di mare da percorrere: con il Notiziario della Marina saremo insieme agli allievi tenendo il diario di bordo sempre aggiornato. Nelle nostre pagine i sentimenti, le emozioni e le esperienze che gli allievi vivranno e che rimarranno indelebili nelle loro vite.

Tender To nave Italia: solidarietà in mare

Quindicesima campagna della onlus fondata dalla Marina Militare
e dallo Yacht club italiano, per favorire
l'inclusione sociale e abbattere i muri delle discriminazioni.

di Emanuele Scigliuzzo

Il cigno, che domina le prua di nave Italia, ritorna a volare nel mare della solidarietà. Riparte anche per il 2022 la campagna di Tender To Nave Italia, la Onlus nata nel 2007 grazie anche alla Marina Militare che ne è socia fondatrice. Obiettivo, promuovere l'inclusione sociale e combattere pregiudizi che possono mettere, ai margini della società, le persone fragili. Da ormai 15 anni, la Forza Armata attraverso la Fondazione ha potuto realizzare 500 progetti a favore di oltre 5.600 beneficiari. Lo strumento attraverso il quale opera il Comitato Scientifico della Fondazione è Nave Italia, un brigantino goletta, il più grande della sua categoria. "Stralli, scotte, imbrogli, fiocchi e frattazzare" tra i termini che caratterizzano l'imbarco e che i *marinai speciali* imparano e utilizzano, perché la cosiddetta terapia dell'avventura si attua partecipando in modo concreto e attivo, alla vita della nave, affiancando l'equipaggio della Marina Militare. "[...] nessuno viene esentato dai doveri di partecipare alle manovre alle vele, alla lucidatura degli ottoni e alla pulizia di ponti, cabine e piatti sporchi. Non importa se si è non vedenti, autistici, diabetici, epilettici: queste etichette sono della terra ferma. Il mare che solca Nave Italia non ha pregiudizi, per diventare marinai speciali di un'avventura che emoziona così tanto da diventare memoria perenne, esperienza capace di modificare la percezione di sé stessi

e migliorare l'autostima, passaggio essenziale nel percorso di modificazione in meglio della qualità di vita di ciascuno". Con queste parole, estratte dall'intervista rilasciata la nostra rivista lo scorso anno, al professor Paolo Cornaglia Ferraris, Direttore scientifico di Tender to Nave Italia dal 2009, si comprende l'importanza di questa esperienza che queste persone vivono grazie a nave Italia e al suo personale.

A bordo del brigantino, un equipaggio di 21 persone della Marina Militare, costantemente impegnato in questa particolare missione, tutta incentrata sulla solidarietà e l'inclusione sociale. Il 26 marzo è stata presentata la campagna 2022 di Tender to Nave Italia che - ha ricordato l'ammiraglio (ris.) Giorgio Lazio, presidente dell'associazione - "segnerà la piena ripresa dopo due anni di *pandemia*" sebbene il Covid non ha fermato le campagne di Tender To Nave Italia.

Presente alla cerimonia anche il sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli, che ha voluto sottolineare l'importanza sociale di questo lavoro: "Il progetto Nave Italia rappresenta formula vincente di grande impegno, passione e solidarietà civile. Un modello virtuoso in cui la cultura del mare e della navigazione sono al servizio dei più fragili facendosi strumenti di educazione, formazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia per tanti giovani con disabilità psico-fisiche o che subiscono gli effetti di un disagio sociale". Quest'anno nave Italia toccherà, tra il

31 marzo e il 31 ottobre 2022, alcuni porti della costa tirrenica e delle isole maggiori, ospitando 24 progetti. Incontriamo il nostromo di nave Italia, il capo di prima classe Claudio Tiana che dal 2019 è a bordo del brigantino. Con un'esperienza di 18 anni di servizio, di cui 13 passati a bordo delle navi della Marina, il nostromo è il più anziano ed esperto sottufficiale nell'arte marinai tra l'equipaggio.

Nell'immaginario collettivo i nostromi sono considerati sempre persone "dure" dal carattere forte. Lei che è il nostromo di nave Italia, in questo periodo ci sono stati dei momenti che l'hanno fatto emozionare o che l'hanno colpita in modo particolare?

"Sì, effettivamente nell'immaginario collettivo noi marinai siamo considerati persone dal temperamento forte, capaci di superare qualsiasi ostacolo. Su Nave Italia è difficile non lasciarsi trasportare dalle emozioni, si incontrano ogni settimana storie sempre diverse e profonde. Per quanto mi riguarda il momento più emozionante rimane quello dei saluti finali, perché si vede sempre che siamo riusciti a trasmettere qualcosa a questi ragazzi e per noi è davvero bello".

Quali sono le paure più comuni delle persone appena arrivate a bordo, e quanti invece non vorrebbero sbarcare alla fine del periodo?



Solitamente le paure più comuni non sono quelle legate al mare o alle condizioni meteo-marine durante la navigazione, bensì il contatto ed il rapporto che avranno con noi equipaggio in un'esperienza così unica nel suo genere ed intensa anche sotto il profilo umano. Ogni volta chi sbarca deve ricredersi perché scopre di aver conosciuto persone dall'animo generoso, oltre che seri professionisti. Quando si arriva alla fine di ogni progetto è talmente grande il passaggio di esperienze vissute a bordo e di emozioni che i saluti diventano sempre un momento difficile e toccante al tempo stesso.

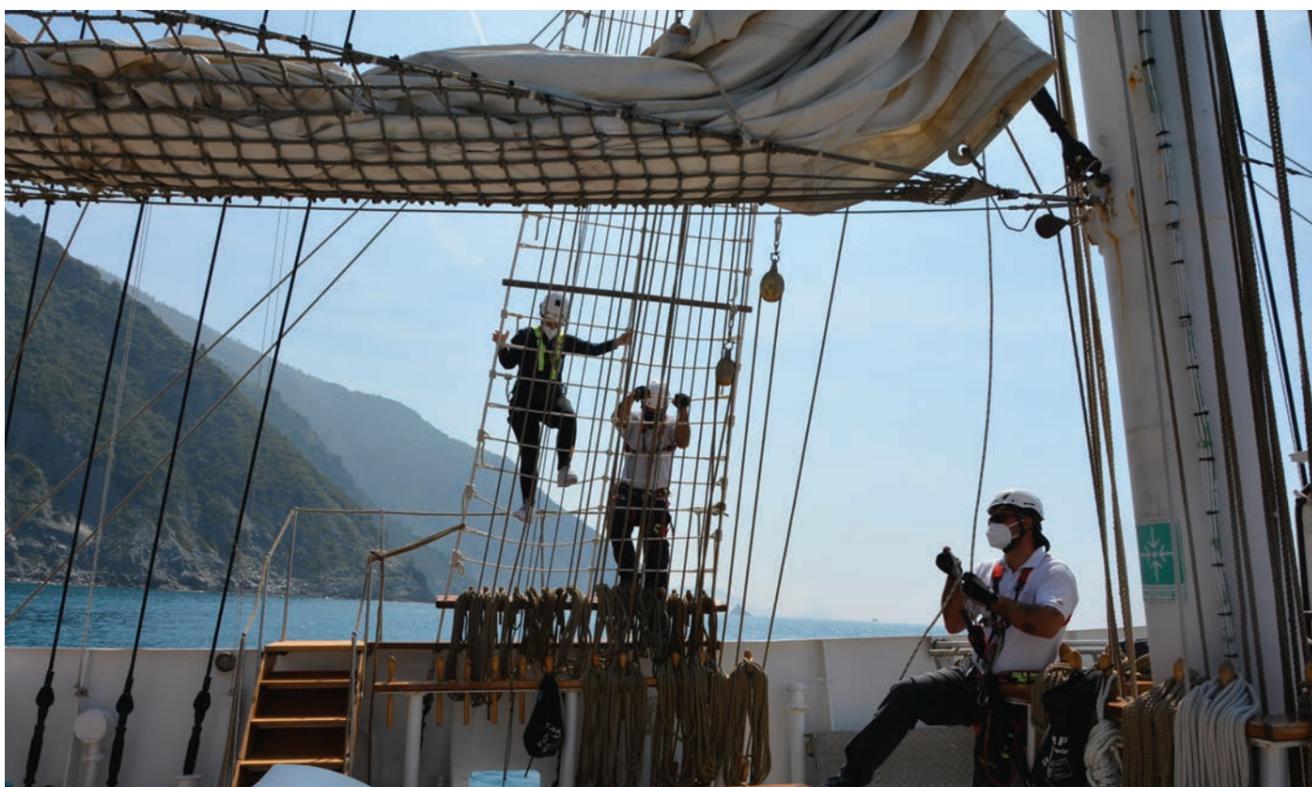
Rispetto allo stesso incarico su una nave "grigia" della Marina Militare, quali sono le differenze

ed eventualmente le difficoltà che caratterizzano il suo incarico su nave Italia?

Per quanto riguarda l'incarico da nostromo a livello operativo, rispetto alle navi grigie non c'è grossa differenza. Noi veniamo formati presso le scuole militari della Marina e con l'anzianità di servizio e l'esperienza vissuta a bordo acquisiamo le competenze necessarie per ricoprire questo ruolo. La differenza principale sta nella parte umana ed emotiva di Nave Italia, appunto perché oltre le scuole e l'esperienza acquisita in questo caso è il proprio lato umano ed il carattere ad essere continuamente messo alla prova. Devo dire che è un immenso onore ed un privilegio poter ricoprire questo incarico perché Nave Italia



è un'esperienza di vita che arricchisce professionalmente ma soprattutto umanamente.



Scarica il nostro documento informativo sul Sistema Centralizzato Alta Pressione!

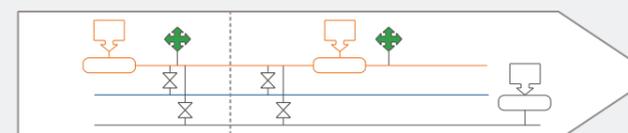


Vantaggi del Sistema Centralizzato aria compressa ad Alta Pressione

Scegliere un sistema centralizzato ad alta pressione in una Nave Militare garantisce di avere sempre i minori livelli di:

- Investimento di capitale
- Logistica
- Manutenzione

Il Sistema Centralizzato Sauer alimenta tutte le utenze attraverso l'anello principale o, quando necessario, attraverso le stazioni di riduzione. Il Sistema è talmente versatile e flessibile da permettere di alimentare anche nuove utenze non previste in fase di costruzione. Peso e dimensioni sono considerevolmente inferiori rispetto ad un sistema standard.



Minor numero e tipo di compressori →
Minor costi di integrazione, ILS e manutenzioni!

Nave di nuova generazione con Sistema Centralizzato	Nave con vecchio sistema aria compressa
4 x 80 m ³ /h raffreddati ad acqua con membrana @ 350 bar	2 x 60 m ³ /h raffreddati @ 30 barg
1 x 30 m ³ /h @ 330 barg motocompressore Diesel	4 x compressori a mano d'emergenza
	2 x compressori a vite bassa pressione 350 m ³ /h @ 8 barg
	2 x compressori aria respirabile 15 m ³ /h @ 330 barg
	2 x compressori portatili aria respirabile 15 m ³ /h @ 330 barg
	2 x compressori per sistema combattimento 30 m ³ /h @ 330 barg



5000 series

Indovinate quale sistema è meno oneroso da operare e mantenere?

Completa Codifica NATO e Service Network mondiale assicurano un pronto supporto ovunque a tutte le 55 Marine Militari nostre clienti!

Sauer Compressori Srl

Via Santa Vecchia 79 23868 Valmadrera (LC) PHONE +39 0341 550623 FAX +39 0341 550870

E-MAIL commerciale@sauercompressors.it WEB www.sauercompressors.com/it

Giovani marinai prendono il mare

di Simone Papa

Gli equipaggi delle navi della Marina si arricchiscono con l'arrivo dei nuovi VFP I

“LO GIURO!” Così 172 marinai hanno sancito il loro ingresso nella Marina Militare urlando all'unisono la loro fedeltà alle Istituzioni. Palcoscenico d'eccezione, la Piazza d'Armi di Mariscuola Taranto, lo scorso marzo, al cospetto della Bandiera d'Istituto tenuta tra le mani dal Comandante dell'Istituto,

contrammiraglio Andrea Petroni. “Solo un mese fa eravamo tanti ragazzi che venivano da contesti diversi e da ogni parte d'Italia – ha affermato il comune di 2^a classe “marinaio” Martina Cannata al termine della cerimonia – oggi nel gridare insieme LO GIURO! ci siamo sentiti più che mai uniti nell'intenzione di dare il nostro contributo per il bene del Paese.” Ha, inoltre, aggiunto: “È stato un mese faticoso, ma che ci ha portato a crescere sia come individui che come parte di un contesto più grande, nel quale ci sentiamo inseriti a pieno titolo. Tra qualche ora le nostre camerette resteranno vuote e c'è il dispiacere di non lavorare più al fianco dei miei compagni di corso, ma il ricordo dei giorni vissuti a Mariscuola Taranto e i rapporti costruiti tra

noi resteranno scolpiti nei nostri cuori per sempre.” L'ammiraglio Comandante, in un passaggio della sua allocuzione, ha voluto sottolineare ai giovani marinai l'importanza di questo primo impiego nella Forza Armata dove “...comprenderete realmente se questa professione al servizio del nostro Paese e dei suoi cittadini potrà davvero far parte del vostro futuro. Siate fieri e orgogliosi, affrontate con lealtà, determinazione e trasparenza ogni incarico che vi verrà affidato, ricordate che si deve comunque cominciare dalle piccole cose per raggiungere anche gli obiettivi più ambiziosi e, per questo, non esitate a gettare il cuore oltre l'ostacolo ogni volta che si renderà necessario.” Con l'atto solenne del Giuramento è

terminato il primo Corso di Formazione di Base dell'anno 2022 dei Volontari in ferma prefissata di un anno, appartenenti al Corpo Equipaggi Militari Marittimi del 1° blocco 1° incorporamento. Sono state quattro settimane molto intense, durante le quali i giovani marinai hanno alternato lo sviluppo dei programmi didattici con le attività dedicate alla formazione etico-militare, passando attraverso l'educazione in tema di “sicurezza nei luoghi di lavoro”, l'attività di voga su lancia a remi a 10 vogatori, la verifica dell'abilità natatoria (che consiste nel superamento di differenti prove quali avanzamento per 20 metri con stile a scelta, tuffo da piattaforma di 3 metri, avanzamento in apnea per 3 metri, galleggiamento per 30 secondi), l'addestramento formale e

nella marcia inquadri, c.d. “ordine chiuso”. Al termine del corso, 94 marinai sono stati imbarcati e fanno parte degli equipaggi delle navi militari, mentre per i restanti 78 si è avviato un periodo di formazione specialistica presso Mariscuola Taranto per le qualificazioni “Meccanico di Siluri e Armi”, “Segnalatore”, “Elettricista” e l'abilitazione “Maestro di Cucina e Mensa”, presso Mariscuola La Maddalena per le qualificazioni “Nocchiere” e “Tecnico di Macchine” e la Brigata Marina San Marco per l'abilitazione “Anfibia”.

Taranto, Scuola Sottufficiali della Marina Militare. Momenti del Giuramento degli allievi volontari in ferma prefissata. (VFP I)
A sinistra il contrammiraglio Andrea Petroni, comandante della Scuola.





Giorgia: sommergibilista volontaria in ferma prefissata

“Consiglierei la mia scelta a tutti quei ragazzi che hanno spirito di adattamento e vogliono mettersi in gioco sfidando i propri limiti, a chi ha un’attitudine innata per mettersi a disposizione degli altri” – Giorgia Chiarello

di Fabiano Cardillo

Giorgia Chiarello, comune di 2^a classe volontaria in ferma prefissata di un anno (VFPI) ha ricevuto il distintivo d'appartenenza ai sommergibilisti, il “delfino”, quale riconoscimento dell'entrata nella Componente sommergibili della Marina Militare. La cerimonia è avvenuta al termine di un tirocinio di 16 settimane, suddiviso nella fase teorica presso la scuola sommergibili di Taranto e quella pratica a bordo delle unità subacquee della Marina.

Giorgia, 26 anni, è nata a Taranto e ha conseguito, nel 2018, la laurea in sociologia criminale con lode a Lecce (Università del Salento).

Oggi è una marinaia VFPI imbarcata sul sommergibile Giuliano Prini.

A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto ad arruolarti?

Sono nata e cresciuta in una città di mare. Da piccola mi emozionavo vedendo l'ingresso di navi e sommergibili nel golfo di Taranto, guardavo incuriosita gli equipaggi schierati, fieri e orgogliosi e immaginavo che quello sarebbe stato il mio futuro.

La volontà di essere un militare, in particolare della Marina Militare, si è consolidata nel tempo.

Più crescevo, più aumentava la voglia di servire il mio Paese.

Come hai saputo del concorso?

Dopo la laurea in “sociologia del crimine” a Lecce, ho saputo del concorso grazie ai canali informativi e ai social network che divulgavano l'uscita del bando concorsuale.



Quali sono state le tue prime impressioni da VFPI?

Ho indossato la divisa per la prima volta a Mariscuola Taranto. Vivere in un istituto di formazione è un'esperienza totalmente inglobante. Cerchi di apprendere la buona condotta da marinaio, le giuste attitudini e il rispetto per la divisa.

I primi giorni sono stati intensi: Mariscuola, una scuola appunto, all'inizio sorprende per la mancanza di margine d'errore richiesto a ogni allievo, ma con il trascorrere dei giorni insegna, in una routine ben precisa, l'ideale di perfezione.

Quali capacità e attitudini senti di aver acquisito?

La Marina Militare prima, e la Componente Sommergibili poi, mi stanno permettendo di crescere come persona e professionista. In sintesi, di responsabilizzarmi, ma soprattutto ho appreso il valore dello spirito d'equipaggio. Un gruppo di persone sconosciute, impara in breve tempo, a diventare un tutt'uno. Si diventa una "famiglia". Il reciproco supporto è fondamentale per por-

tare a termine l'addestramento e il tirocinio basilico presso la Scuola Sommergibili. Con altri giovani colleghi abbiamo imparato a sostenerci a vicenda, ad aiutarci nel momento del bisogno, a coprirci le spalle, a trascorrere giorno e notte insieme. Qualsiasi cosa dovesse succedere so che c'è un "fra" (fra, diminutivo di fratello nel gergo militare N.d.R.) pronto a farmi da spalla. Inoltre la Marina mi ha consentito di avere un'indipendenza economica che ho sfruttato con l'acquisto di un'auto e ho pagato anche le tasse universitarie. Lo stipendio mi permette di vivere una vita autonoma senza dover "pesare" sui miei genitori.

Com'è l'ambiente a bordo di un sommergino?

Le prime volte ho provato una sensazione di curiosità mista a timore. Avevo sentito voci sugli spazi angusti dei sommergini, ma ne sono stata piacevolmente sorpresa e la realtà ha superato le mie aspettative. Gli spazi sono ben organizzati nonostante le dimensioni ristrette, al suo interno vi sono un concentrato di strumenti, apparecchiature

e tecnologia all'avanguardia, necessari per il funzionamento di questa macchina straordinaria. La complessità tecnologica di un sommergino lo rende simile a una navicella o stazione orbitante che orbita nello spazio.

Come ti rapporti con i colleghi?

Nel rispetto della gerarchia militare, la cosiddetta anzianità di servizio, l'ambiente è del tutto colloquiale: i superiori, così come gli equipaggi, sono cordiali e disponibili, pronti a dissipare i dubbi di noi giovani leve. I più anziani ci inducono a credere in noi stessi e a non fermarci al primo ostacolo spronandoci a perseguire nello studio e a progredire nella carriera militare. Credono in noi e ci dicono che rappresentiamo il futuro della Marina.

Ha mai avuto difficoltà per il fatto di essere una donna?

No, nessuna difficoltà. L'inserimento è stato naturale e, al pari dei nostri colleghi uomini, siamo valutate in base a preparazione e professionalità. Spesso la cu-

riosità è solo "esterna" alla Marina.

Come gestisci il tuo tempo libero a bordo e fuori?

Mi prendo cura di me stessa, altrimenti ogni forma di malumore si ripercuote sul lavoro. Faccio ciò che mi rende felice: pratico tanto sport e lo si può fare anche a bordo di un sommergino. Seguo le mie passioni, cerco di soddisfare la mia curiosità studiando e passo il tempo con i colleghi e le persone che amo.

Nel privato cosa racconti di te ai tuoi amici?

Sono una sommergibilista della Marina e ho intrapreso una professione che solo 700 persone circa in tutta Italia, tra uomini e donne, possono vantare di fare. Appartengo a una élite della Marina, che ogni giorno mi regala tante soddisfazioni a livello personale e militare. Io, come i miei giovani colleghi, impariamo a gestire, condurre e tenere efficiente un sommergino che raggiunge notevoli profondità. Ognuno, in base al proprio livello professionale e esperienza fornisce il suo contributo. Un po' per scherzare, a noi sommergibilisti piace definirci: guardiani degli abissi.

Sott'acqua non hai contatti con il resto del mondo, niente tv, niente cellulare, come fai?

Un paio di volte alla settimana abbiamo la possibilità di scambiare brevi mail con i famigliari a casa. Nulla a che vedere con i sistemi di comunicazioni cui siamo abituati: il messaggio, la videochiamata e quant'altro, ma questo scambio epistolare ha indubbiamente un lato romantico che in molti hanno perso nel tempo, ma il sommergibilista no!

Come immagini il tuo futuro?

Sarei orgogliosa di imbarcare sulla nuova classe di sommergini in costruzione, gli U212NFS e specializzarmi nella categoria di radio-telegrafista, professione che mi incuriosisce per la sua segretezza. Inoltre, da qui ai prossimi anni mi auguro di continuare la mia carriera militare per ambire al grado di maresciallo o ufficiale di Marina.

A sinistra: sommergibile classe Todaro in ingresso nel Mar Piccolo di Taranto.
A destra: sommergibilisti all'interno della CIC (Combat Information Centre) di un sommergibile U212A.





STRIKFORNATO: nuove sfide per la difesa dell'area Euro-Atlantica

di Piergiorgio Ferroni

Forze e Comandi addestrati, efficaci e in grado di raggiungere rapidamente lo scenario di crisi in tutta l'area di responsabilità dell'Alleanza

L'attuale situazione geopolitica ha riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla delicatezza dell'equilibrio mondiale e l'importanza di organizzazioni internazionali come la NATO. L'alleanza politico-militare, di cui l'Italia è uno dei Paesi fondatori, da sempre impiega personale e risorse per garantire la sicurezza internazionale mantenendo le Forze militari di diversi Paesi interoperabili e pronte all'impiego. Per poter fronteggiare tali sfide sono necessarie Forze e Comandi addestrati, efficaci ed in grado di raggiungere rapidamente lo scenario di crisi in tutta l'area di responsabilità dell'Alleanza ed essere pronte ad operare ad

ampio spettro fornendo all'Alleanza stessa gli strumenti necessari per preservare la pace. Naval striking and Support Forces NATO (STRIKFORNATO) fa parte di queste organizzazioni essendo un comando ad elevata prontezza (5 giorni) in grado di fornire uno staff internazionale e di operare in brevissimo tempo per garantire sicurezza, deterrenza e difesa collettiva all'Alleanza. Fondato nel 1953 con il nome di STRIKFORSOUTH a Napoli, STRIKFORNATO ha visto mutare la propria missione ed il ruolo nell'Alleanza nel corso degli anni e dal 2012 è collocato ad Oeiras, Lisbona, in Portogallo.



Il Comando è alle dirette dipendenze del Comandante Supremo delle Forze NATO in Europa (SACEUR) ed è regolato con un Memorandum of Understanding (MoU) firmato da 13 nazioni. Può operare ed assumere il comando di qualsiasi NATO Task Group/Force, con specifico orientamento all'integrazione di Forze di proiezione di elevata prontezza e capacità operativa degli USA (Gruppi Portaerei e Gruppi Anfibi). STRIKFORNATO può gestire le operazioni dal Joint Operation Centre (JOC) statico in Oeiras, di recente ammodernamento e dotato di tutti i sistemi di Comando e Controllo NATO, oppure a bordo dell'Unità di Comando e Controllo USS Mount Whitney (LCC 20 - di stanza a Gaeta), flagship di COMSIXTH FLEET (Comando della Sesta Flotta USA) e STRIKFORNATO.

Il personale assegnato a STRIKFORNATO mantiene un elevato stato di prontezza attraverso la pianificazione e l'esecuzione di un programma di esercitazioni operative/tattiche molto serrato.

Il costante addestramento permette al personale assegnato di affinare e migliorare le procedure operative, mantenendo i rapporti con gli esperti di settore dei vari

comandi NATO e Nazionali e contribuendo in maniera diretta a rendere più flessibile l'integrazione e l'interoperabilità nell'Alleanza.

A tal fine, per rendere più rapido ed efficace il Transfer of Authority (transizione del Comando e Controllo) dalla catena nazionale USA a quella NATO delle cosiddette forze di "fascia alta" ovvero di uno o più Carrier Strike Group (CSG) o di un Amphibious Ready Group (ARG), STRIKFORNATO ha sviluppato, congiuntamente alla Sesta Flotta USA, il cosiddetto progetto "NEPTUNE".

Tale progetto è culminato con l'attività denominata NEPTUNE STRIKE 22, condotta dal 17 gennaio al 5 febbraio 2022, che ha visto STRIKFORNATO assumere il Controllo Operativo del Carrier Strike Group 8 (CSG8), sulla portaerei USS Harry S. Truman e composto dal gruppo scorta e dal Carrier Vessel Wing-I imbarcato.

Dal 17 al 31 Maggio inoltre, si è svolta l'attività NEPTUNE SHIELD 22 dove per la prima volta, dal 27 al 31 Maggio l'Italia ha trasferito a STRIKFORNATO il comando e controllo della portaerei italiana Cavour e del relativo Carrier Strike Group (CSG). Il ruolo di STRIKFORNATO non si limita a quello di integrazione di Gruppi Strike nella NATO, ma copre altre Warfare Areas, infatti dal 2015, è anche il principale Comando che supporta AIRCOM (Allied Air Command) per quanto riguarda la difesa missilistica (Integrated Air Missile Defense - IAMD) sea-based per l'integrazione delle risorse IAMD marittime nelle operazioni della NATO, grazie ai propri esperti nel settore marittimo in materia di difesa aerea e missilistica. Attualmente a STRIKFORNATO sono impiegati 9 militari italiani, di cui 8 marinai, che ricoprono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione tra i quali il Deputy Chief Of Staff per le Operazioni, il Direttore del Joint Operation Center, il Capo Sezione Operazioni Anfibi, il Capo Sezione Targeting, e lo Staff Officer all'interno della Sezione Integrated Air Missile Defense e anche il Command Senior Enlisted Leader (CSEL) cioè il rappresentante dei ruoli marescialli, sergenti e truppa del Comando.

In basso: lo staff impegnato a Oeiras, Lisbona (Portogallo): il contrammiraglio Marco Papi, i capitani Andrea Mannavola, i 2 capi scelti Piergiorgio Ferroni, il tenente colonnello (AM)

Pierpaolo Uniti, i capitani di corvetta Alessandro Miglietta e Pierluigi Casole, il capo di classe Andrea Mannavola, i 2 capi scelti Salvatore Mennella e Pasquale Schibeci.



Insegnamenti italiani alla *United States Naval Academy*

Seamanship and Navigation Department: quando l'insegnante di navigazione è un ufficiale della Marina Militare italiana

di Alessandro Busonero

Insegnare navigazione in Accademia navale per la Marina Militare è motivo d'orgoglio, farlo in quella degli Stati Uniti ad Annapolis, nello stato del Maryland, poco distante da Washington D.C., lo è ancor di più! Questa è la prima riflessione che viene alla mente apprendendo che un ufficiale della Marina Militare dal 1961 si avvicenda quale insegnante per i *midshipmen* (allievi) americani.

ITALNAVREP Annapolis, questo è il nome del comando italiano incaricato di rappresentare la Marina Militare presso la U.S.N.A. (*United States Naval Academy*) e di curare i rapporti di cooperazione tra le due Accademie, che si realizzano anche attraverso scambi di allievi di durata semestrale. Gli allievi della U.S.N.A. sono circa 4400 suddivisi in quattro classi possono scegliere tra più di 25 corsi di laurea per una formazione complessiva di quattro anni. Fondata nel 1845, la U.S.N.A. occupa un'area di quasi 1.5 km quadrati e si avvale di un corpo docenti composto da circa 600

insegnanti (militari e civili) di questi fanno parte dieci ufficiali provenienti da Marine appartenenti a nazioni estere come: Brasile, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Messico, Korea del Sud, Spagna, Israele e Italia. Come in un grande campus tante sono le partecipazioni alle innumerevoli lezioni, esercitazioni e attività sportive.

Annapolis (USA), il comandante Marco Bilardi spiega agli allievi della *United States Naval Academy*.



E' nel *Luce Hall*, l'edificio adibito all'insegnamento delle materie di carattere professionale che il capitano di fregata Marco Bilardi svolge dal 2020 il compito di insegnante di navigazione, nell'ambito del *Seamanship and Navigation Department*. A lui, e non solo, abbiamo rivolto alcune domande:

L'insegnamento della navigazione astronomica è per la Marina Militare fondamentale, così come, ad esempio, l'uso di strumenti nautici quali il sestante. Lo stesso fascino vale anche per i frequentatori/corpo docenti americani?

Sì. Pur avendo a disposizione tecnologie molto avanzate nelle proprie navi, la Marina statunitense assegna una notevole importanza a strumenti e procedure tradizionali. Basti pensare che gran parte del corso di navigazione di base, dove sono impiegati come insegnante, è dedicato al lavoro sulle carte nautiche, anche se a bordo sono state sostituite dai sistemi di cartografia elettronica.

Oltre a lezioni teoriche i *Midshipmen* svolgono anche uscite in mare d'addestramento. Come si svolgono? Quanto è importante la fase pratica nell'apprendere la navigazione?

L'Accademia dispone di imbarcazioni chiamate *Yard Patrol* appositamente realizzate per l'addestramento degli allievi. L'esperienza a bordo si svolge prevalentemente nella Chesapeake Bay e riveste una fondamentale importanza perché consente di mettere in pratica tutto ciò che in aula viene affrontato solo. Anche dal punto di vista emotivo, l'ambiente di una nave in navigazione risulta più stimolante e coinvolgente e gli allievi rispondono con un notevole entusiasmo.

Il *Navigation Excellence Award* è un traguardo ambito nell'Accademia navale della U.S. Navy. Il 22 marzo l'Addetto Navale negli Stati Uniti, capitano di vascello Gianfranco Vizzini, ha donato al *Commandant of Midshipmen*, Col. James McDonough, una targa con i nomi degli allievi insigniti del premio. Di cosa si tratta e a chi viene consegnato questo premio?

La Marina Militare offre questo premio all'allievo dell'ultimo anno che presenta il miglior punteggio nella graduatoria di merito militare e i migliori risultati nello studio della navigazione. Il premio consiste in uno "spadino", lo stesso in dotazione agli allievi ufficiali dell'Accademia navale di Livorno e da un attestato del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare.



I suoi allievi oltre alla navigazione, cosa hanno imparato della nostra Marina?

Come in tutte le attività militari, anche lo studio della Navigazione presuppone un'importante e attenta pianificazione iniziale, ma cerco sempre di trasmettere ai miei allievi, e anche ai colleghi americani, che poi è necessario sapersi adattare alle diverse contingenze se non alle vere e proprie emergenze. In questo, forse noi italiani abbiamo un talento naturale che ci permette di raggiungere comunque l'obiettivo prefissato.

Giovanni Macaluso (Midshipmen - U.S.N.A) parteciperà durante l'estate con altri allievi americani a un viaggio d'istruzione in Italia alla conoscenza della Marina Militare. Cosa rappresenta per lei questo viaggio?

This trip is a chance for me to delve into my Italian heritage for the first time, which will forever change what it means to be an Italian American for me. I will also better understand how critical our allied partnerships are for completing our global mission!
(Questo viaggio è per me una opportunità per approfondire la comprensione delle mie radici italiane e cambierà per sempre la mia



percezione di cosa significa essere un italo-americano. Avrò anche la possibilità di capire meglio l'importanza delle partnership con i nostri Alleati per le nostre missioni globali).

Con lei negli Stati Uniti c'è anche la sua famiglia, direi un'opportunità di crescita anche familiare?

Con me, c'è mia moglie Irina e i nostri figli: Giulia e Andrea. Appena arrivati, tra un isolamento e le incertezze legate alla pandemia

legata al Covid-19, ammetto che la situazione non è stata del tutto semplice. Ma la Marina, si sa... ti insegna ad adattarti alle situazioni. Il passar del tempo e l'inserimento nel contesto americano ci ha permesso di vivere un'esperienza familiare straordinaria. L'integrazione nelle scuole dei ragazzi che adesso parlano e comprendono assai bene la lingua e la disponibilità dei colleghi americani ha contribuito ad arricchire la nostra visione del mondo e ad apprezzare ancor più il senso intimo d'appartenenza all'Italia.



L'Italian American Midshipmen Club si prefigge l'obiettivo di mantenere e diffondere le tradizioni del nostro Paese. Quali sono le attività svolte?

Il Club offre un ambiente informale dove gli allievi statunitensi possono condividere la passione e l'interesse per la cultura italiana. Molti frequentatori sono discendenti di famiglie italiane, ma ci sono anche tanti allievi mossi da semplice curiosità verso il nostro Paese. Vengono effettuate diverse attività culturali, tra cui le più popolari comprendono la visione di film italiani, conversazioni in italiano e corsi di cucina, seguite da degustazioni gastronomiche assai apprezzate.

Annapolis (USA), fotoricordo per il comandante Marco Bilardi insieme alla sua famiglia davanti all'ingresso del "Luce Hall".



Il più nobile degli sport nautici

Il vento e le andature

di Pasquale Prinziavalli

La conoscenza del vento e di ogni sua caratteristica è condizione necessaria alla conduzione di un'imbarcazione a vela.

Il vento, il motore principale della barca, lo percepiamo, lo "sentiamo", ma cosa sappiamo di lui? Cos'è realmente, come si genera e che tipi di venti esistono?

Il vento è sicuramente uno dei fenomeni atmosferici più interessanti e affascinanti, basti pensare che ha consentito all'uomo di navigare esplorando il mondo e scoprire terre sconosciute, ci permette inoltre di generare energia elettrica, ma può provocare, se di forte intensità, seri problemi alle attività umane e alle infrastrutture.

Va fatta una piccola premessa: in meteorologia il vento viene definito come uno spostamento orizzontale di massa d'aria che avviene da una determinata zona in cui vi è un'alta pressione atmosferica ad un'altra in cui vi è una bassa pressione. I suoi caratteri fondamentali sono la direzione e l'intensità. La direzione viene indicata con il simbolo del punto cardinale da cui il vento proviene, ad esempio S se proviene dal quadrante sud, SO se proviene da sud-ovest e così via.

Un diagramma chiamato "rosa dei venti" indica, in modo schematico, la loro provenienza associandoli ai punti cardinali. La Tramontana (Nord) è un vento freddo, non attraversando i mari porta con sé tassi di umidità molto bassi che favoriscono la visibilità e cieli sereni.

Il Grecale (Nord Est) è un vento freddo tipico della stagione invernale associato ai venti di Bora.

Il Levante (Est) è un vento tipicamente estivo, solitamente compare nelle prime ore del mattino.

Lo Scirocco (SE) è un vento molto caldo che proviene dall'Africa, attraversando il mare porta con sé umidità arrivando da

noi caldo e umido. Il Mezzogiorno (S) proviene da sud, nei mari italiani raramente compare. Il Libeccio (SO) è un vento umido, teso e rafficato a volte violento che proviene da Sud Ovest. È molto temuto per gli effetti che può provocare perché può generare forti mareggiate, condizioni di burrasca e piogge molto intense, i suoi effetti si possono verificare anche nei mesi estivi. Il Ponente (O) è un vento tipicamente estivo che si genera per la differenza termica tra la terra e il mare, generalmente debole e tendente a ruotare in senso orario, è capace di far arrivare in terraferma una piacevole brezza marina. Il Maestrale (NO) è sicuramente uno dei venti più intensi che spirano nella nostra penisola. Acquista velocità quando si scontra e si incunea sui rilievi tra la Francia e la Spagna. Anche se lungo il tragitto perde gran parte della quantità di precipitazioni, nel passaggio sul Mediterraneo riacquista parte dell'umidità che ha perso e che poi verrà scaricata lungo la penisola con piogge di una certa entità e con vento forte da Nord Ovest. L'intensità o la velocità del vento è misurata generalmente in metri al secondo (m/s) o in nodi (Kn. o Kts.), unità di misura usata soprattutto qualora si parli di navigazione nautica o aerea.

Il nodo è il rapporto tra miglia nautiche e ore e corrisponde a 1,852 chilometri orari e a 0,5 metri al secondo circa: $1 \text{ kn} = 1,852 \text{ km/h} \approx 0,514 \text{ m/s}$.

Lo strumento di cui ci avvaliamo per misurare l'intensità del vento è l'anemometro. Il più diffuso è l'anemometro a "coppette". Il concetto di base del funzionamento è piuttosto semplice: le "coppette" poste intorno a un asse con-

vogliono il movimento dell'aria facendo girare l'asse riuscendo a misurare il vento in ogni direzione. A questo punto l'anemometro non deve fare altro che misurare quanti giri l'asse effettua in un dato periodo di tempo per determinare la velocità del vento. Se si pratica lo sport della vela l'anemometro portatile diventa un elemento importantissimo da tenere in barca. Di fatto il funzionamento dell'anemometro portatile è simile a quello del classico anemometro a coppette: in questo caso, però, è necessario direzionare l'anemometro portatile nella direzione del vento con l'ausilio di un filo di lana legato al vertice di un'asta.

Le piccole nozioni sulle varie tipologie dei venti ci aiuteranno a capire le andature di una barca a vela rispetto al vento. A secondo dell'angolo che la barca forma con la direzione del vento, assumerà un'andatura che ha un nome e delle caratteristiche ben precise: Bolina stretta, Bolina, Bolina larga è un'andatura che risale il vento da 45° a 79° gradi; Il Traverso investe la fiancata a 90° gradi; il Lasco e il Gran Lasco, andature portanti, il vento ci spinge da 91° a 179° gradi; la Poppa o fil di ruota, anch'essa andatura portante farà avanzare la barca nella stessa direzione del vento, ovvero il vento ci arriverà dalle spalle da 180° gradi. Esiste anche un "angolo morto" in cui la barca non può assolutamente avanzare, la prua è orientata nella stessa direzione del vento e le vele fileggiano. Questo è il penultimo incontro di questa piccola rubrica, sul prossimo numero parleremo dei nodi: le caratteristiche fondamentali dei nodi marinari, la sicurezza, la preparazione delle cime per un ormeggio. Buona lettura e buon vento.



Torna il concorso ippico in Accademia navale

di Giuseppe Lucafò



Livorno, 8 maggio 2022. Sul campo a ostacoli "Cap. Federigo Caprilli" si è svolto il 79° concorso ippico in Accademia navale. In basso il capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, durante la premiazione.

quali il Capo di Stato Maggiore della Marina, e i numerosi ospiti intervenuti. Oltre a premi e riconoscimenti conquistati dai vincitori delle numerose categorie in gara, una speciale coccarda è andata a Zytia, classe 1991, il cavallo più anziano dell'Accademia navale che ancora oggi, seguito con premura e attenzione dal personale militare e civile della sezione ippica dell'Istituto, concorre all'addestramento degli allievi ufficiali della Marina Militare. Con emozione e soddisfazione l'aspirante guardiamarina Edoardo Veloccia frequentatore della 3ª classe del Corso Esperia dell'Accademia navale, alla prima partecipazione al concorso ippico e vincitore della categoria L60 (altezza degli ostacoli n.d.r.), ha dichiarato: "Sono felice per il risultato ottenuto e di poter praticare l'equitazione in Accademia navale. La pratica di questo sport mi ha insegnato l'importanza della concentrazione, la perseveranza, il controllo e di guardare sempre oltre l'ostacolo". L'equitazione è infatti non solo uno sport d'eccellenza, ma rappresenta soprattutto una nobile disciplina che viene praticata ancora oggi in Accademia navale perché riveste, di concerto con numerose altre attività, un ruolo importante nel processo di formazione all'Arte del Comando della futura classe dirigente della Marina Militare.

79° concorso ippico in Accademia navale: potenza e concentrazione per i "binomi" al campo ostacoli intitolata al capitano di cavalleria Federico Caprilli

A Livorno la 79ª edizione del Concorso ippico dell'Accademia navale. La manifestazione, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, ha visto, domenica 8 maggio, confrontarsi sul campo a ostacoli "Cap. Federigo Caprilli" dell'Istituto le rappresentative dell'Accademia navale, dell'Accademia militare di Modena e della Scuola di applicazione dell'Esercito

di Torino, del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo di Roma e del Reggimento Savoia Cavalleria di Grosseto, oltre che i partecipanti di diversi circoli ippici toscani. I cavalieri e le amazzoni hanno divertito il pubblico con salti ed evoluzioni in un bel pomeriggio all'insegna dello sport equestre. Grande successo ha riscosso l'evoluzione del 2° capo scelto (QS - Qualifica Speciale)

Luigi Barcellona - istruttore di equitazione dell'Accademia navale - che, in groppa a Tredimaggio, ha riproposto alcune delle suggestive evoluzioni svolte in passato dal capitano di cavalleria Federigo Caprilli (1868-1907), padre dell'equitazione naturale. Particolarmente significativo e d'effetto il saluto finale di amazzoni e cavalieri che hanno defilato al galoppo salutano le autorità, tra le



Lotta per il mare di mezzo

di Alessandro Busonero

La guerra condotta sul mare è stata una delle principali variabili che hanno determinato l'esito finale del Secondo guerra mondiale. Tanti gli studiosi e gli storici che hanno nel tempo dato una chiave di lettura alle dinamiche in mare di quegli anni. Il volume, per quanto punti l'attenzione al teatro operativo del "Mare di mezzo", il nostro Mar Mediterraneo, fornisce in maniera puntuale una disamina attenta anche alle operazioni militari in Mar

Rosso e lungo le coste occidentali dell'Africa Sahariana. Vincent P. O'Hara è l'autore di "The Struggle for the Middle Sea - The Great Navies at War in the Mediterranean Theater, 1940-1945" pubblicato nel 2009. Ricercatore indipendente e autore di testi di fama internazionale, O'Hara ha riscosso un notevole successo con le sue pubblicazioni storico-scientifiche che mostrano d'essere un prezioso concentrato di analisi e, allo stesso

tempo, esaustivo resoconto della Seconda guerra mondiale combattuta in Mediterraneo.

Molto approfondita risulta poi essere la narrazione legata alla "Battaglia dei convogli", dove si analizzano gli scontri tra le forze dell'Asse e quelle britanniche. Lo studio di O'Hara comprova come la Regia Marina sia stata una degna avversaria della Royal Navy, mettendo a segno anche ferite laceranti. Dati alla mano, i convogli per la Libia raggiunsero nella maggioranza dei casi i porti di destinazione e al termine del conflitto la flotta italiana, seppur in sofferenza, risultò coesa e temibile.

Nel testo trova spazio anche una attenta descrizione delle conseguenze dell'Armistizio dell'8 settembre 1943 tra l'Italia e gli Alleati.

Con la traduzione in lingua italiana e la pubblicazione di questo volume, edito in lingua inglese dall'U.S. Naval Institute di Annapolis, l'Ufficio Storico della Marina Militare apre un nuovo capitolo della sua prestigiosa e ricca esperienza editoriale, ponendosi in aperto confronto nell'ambito storico internazionale.

Autore: Vincent P. O'Hara
(traduzione: Alessandra Poli)
Titolo originale: *The Struggle for the Middle Sea - The Great Navies at War in the Mediterranean Theater, 1940-1945*
Editore: U.S.M.M. - Ufficio Storico della Marina Militare
Numero di pagine: 398 - Brossura
Prezzo: € 18,00 (prezzo intero) - € 12,00 (prezzo ridotto, per gli aventi diritto**)
Vendita: U.S.M.M. Via Taormina, 4 - 00135 Roma - Tel. 06 3680 7240 - 06 36807236, e-mail: ufficiostorico.vendite@marina.difesa.it e presso lo Store della Marina Militare sul Marketplace Amazon Italia.





2022
2 GIUGNO



Le Forze Armate celebrano la
FESTA DELLA REPUBBLICA
INSIEME A DIFESA DELLA PACE

MINISTERO DELLA DIFESA

WEBTV 

WWW.DIFESA.IT

Notiziario della Marina

Il mare raccontato dai professionisti